ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ... Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

C.to C.te con la Posta

BIBLIOTECA CIVICA

Piazza degli Studi 2 TRIESTE 9

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.60. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1. Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — ... di 12 Ottobre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 808 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2134

L'attesa per le odierne dichiarazioni di Volpi

Una circolare del ministro per l'osservanza della legislazione di Borsa - La lira quotata a 115 a Londra

ROMA, 11

Questa sera il ministro delle Finanze è partito per Genova, ove domani alla Camera di commercio pronuncerà le annunciate dichiarazioni, per le quali vivissima è l'attesa negli ambienti economici e finanziari. Domani sera il conte Volpi insieme al sottosegretario di Stato per la Marina mercantile, on. Celesia, parteciperà alle celebrazioni di Marco Polo e di Cristoforo Colombo. La cittadinanza genovese approfitterà della celebrazione dei due arditi navigatori per concedere la cittadinanza onoraria e tributare solenni onoranze ai due «italiani nuovi», generale Nobile e comandante De Pinedo e per conseguare una medaglia d'oro di benemerenza al Duca degli Abruzzi.

Ciò che direbbe il ministro

Per quanto si riferisce al discorso che sarà pronunciato dal ministro delle Finanze, si apprende che esso non sarà molto lungo, ma conterrà un sintetico ma preciso esame della situazione finanziaria in rapporto anche alla situazione economica. Il ministro Volpi preciserebbe che è fermo intendimento del Governo di non recedere dalla politica deflazionista annunciata e realizzata dal Governo nazionale e si occuperà della soddisfacente situazione della nostra moneta. Egli metterà sopratutto in rilievo la spontaneità con cui è stata realizzata in tutti i mercati la rivalutazione della lira, che è stata effetto della sempre maggiore fiducia dei mercati finanziari stranieri verso l'Italia e non a interventi da parte di istituti o dello Stato. Il ministro delle Finanze si occuperà anche dell'andamento dei mercati borsistici per smentire le voci allarmistiche e per dichiarare che la situazione economica italiana e quella delle varie industrie merita da parte del pubblico una considerazione e una fiducia maggiore. Il ministro delle Finanze accennerà anche alle floride condizioni del bilancio dello Stato, che conferma sempre più le previsioni fatte all'inizio dell'esercizio finanziario.

Prima della partenza, il conte Volpi è stato ricevuto dal Capo del Governo, col quale ha avuto un lungo colloquio. Il ministro ha esposto all'on. Mussolini le linee principali del discorso che verrà da lui pronunciato domani a Genova.

Intanto un telegramma da Londra annuncia che il fatto più saliente oggi in quella Borsa, fu il rialzo della lira che giunse a 115 e fu quotata in chiusura a 117.75. In questo sbalzo avanti, la lira che durante la settimana scorsa aveva guadagnato 11 punti e 3 ottavi, ha acquistato ancora tre punti; il franco francese ha oscillato fra i 168 e 169 e il franco belga è fermo.

Anche a Parigi la lira, che già da vari giorni era continuata a salire rispetto al franco, sino a raggiungere ieri la quotazione di 138.50, oggi ha fatto un vero sbalzo in avanti, portandosi in chiusura a 145.50.

La circolare alle Borse

Il ministro delle Finanze ha oggi diramato agli ispettori superiori del Tesoro presso le Borse, a tutte le deputazioni di Borsa e a tutti i sindacati degli agenti di cambio, la seguente circolare sulle trattazioni dei valori di Borsa:

«I recenti avvenimenti di alcune fra le più importanti Borse valori del Regno hanno dimostrato che non sempre sono state convenientemente applicate le disposizioni dettate per il regolare funzionamento delle Borse, mentre è risultata insufficiente la vigilanza esercitata dalle autorità di Borsa. Nel richiamare pertanto i sindacati, le deputazioni di Borsa e gli ispettori del Tesoro ad applicare con la necessaria assiduità le funzioni di vigilanza loro assegnate dalla legislazione vigente, reputo opportuno ricordare in particolar modo che l'art. 2 del regio decreto-legge 26 febbraio 1925, N. 176, stabilisce che gli agenti di cambio debbano avere una prima nota numerata, bollata, firmata e vidimata, giusta l'art. 23 del Codice di commercio, e tenuta secondo le norme dell'art. 25 del Codice di commercio medesimo, dalla quale devono risultare il nome del committente per conto del quale l'operazione fu conclusa, il nome del committente della controparte e del suo agente di cambio, il prezzo al quale l'operazione è stata effettuata, la quantità e l'indicazione dei valori ecc.

«I sindacati, le deputazioni di Borsa e gli ispettori del Tesoro debbono accertarsi immediatamente della regolare tenuta della detta prima nota e dovranno verificare con frequenza la corrispondenza delle scritture contenute nella prima nota medesima con le dichiarazioni rilasciate giornalmente ai sindacati. Le dette autorità dovranno in particolar modo assicurarsi che sia sempre scritto e chiaramente, il nome del committente e che non si contravvenga al divieto fatto all'agente di cambio con l'art. 5 del regio decreto-legge 7 marzo 1925, n. 222, di compiere operazioni in proprio sia direttamente che indirettamente.

«Dispongo inoltre che, a partire da lunedì 18 ottobre, i listini di Borsa, da compilarsi ai sensi dell'art. 49 del regolamento del 1913, riportino nella prima colonna il numero dei titoli emessi e contengano per ciascun titolo, oltre l'indicazione dei prezzi, anche quella del numero di titoli trattati, separatamente per le operazioni a contanti e per quelle a termine. A tal uopo le dichiarazioni che gli agenti di cambio debbono rilasciare per iscritto al sindacato di Borsa per la formazione del listino, conterranno per ciascun titolo anche la quantità di titoli trattati.

«Reputo superfluo ricordare che ogni constatata inosservanza delle norme che regolano l'attività degli agenti di cambio dovrà essere segnalata a questo Ministero per le corrispondenti sanzioni penali di sua competenza, dando notizia di quelle già adottate dalla deputazione. Resto in attesa di un cenno di assicurazione. - Il ministro Volpi».

Il discorso di Mussolini agli agricoltori

La superba adunata degli agricoltori al teatro Costanzi viene giudicata come una delle cerimonie più fasciste che siano state celebrate nei quattro anni del nuovo regime. La volontà di raggiungere uno dei maggiori obiettivi dell'indipendenza economico-nazionale, è espresso nel sobrio e completo discorso dell'on. Mussolini, discorso che come gli altri pronunciati in altre occasioni, si inquadra nel nuovo ritmo impresso alla vita italiana. Osserva in proposito il sen. Corradini:

«Le feste francescane, il riavvicinamento di fatto tra la Chiesa e lo Stato, il rifiorire del sentimento religioso, il rinnovato culto di Roma, la lezione di vasta storia romana del Capo del Governo a Perugia, la ricerca di quanto è romano, la battaglia del grano, lo sviluppo agricolo, la nuova fecondità immessa nel terreno dall'alacre sforzo degli agricoltori, l'espansione industriale che più sanamente riprenderà dopo questo necessario periodo di raccoglimento, il nuovo spirito militare che è nella gioventù italiana, la cura data alla preparazione delle armi di terra, di mare, del cielo, la possibilità di potenza che parte dall'intimo della Nazione, sono tutti quanti fatti connessi. Anzi sono uno solo ed unico fatto: è la riconquista che l'Italia fa di tutte le forme della sua vita nel suo profondo, di tutte le sorgenti della sua vita nel tempo e nello spazio; è la raccolta che l'Italia fa di tutte le sue forze per raggiungere la pienezza della sua vita e lanciarsi verso l'avvenire».

La *Tribuna* dice che non bisogna essere feticisti ma nemmeno scettici in ordine alla possibilità di modificare e di migliorare col lavoro e con l'attività operosa le condizioni sfavorevoli che la natura e la storia possono avere cagionato nella nostra situazione agricola e produttiva in genere, in secoli di rilassamento e di abbandono.

«Il meraviglioso equilibrio del Duce — prosegue il giornale — deve essere trasfuso nel nostro popolo e nel nostro carattere italiano, perchè solo mercè tale equilibrio fondamentale nello spirito della Nazione e delle classi produttrici si possono evitare nella realtà concreta e nella pratica della vita sbalzi precipitosi e alternative pericolose fra illusioni e delusioni, ed assicurare invece una operosità costante e metodica, fonte di graduale ma immancabile successo».

Scrive a sua volta l'*Impero*:

«Il Governo fascista si completa così ogni giorno di più verso la realizzazione totale. Fatte leggi nuove, armato spiritualmente e materialmente il Paese, disciplinato il popolo, circondata l'Italia di nuovo rispetto di fronte alle altre nazioni, gli italiani sono allenati oggi a vincere anche questa suprema battaglia. Per Roma antica l'agricoltura fu radice d'impero, fonte di conquista e base di civiltà. Questi soli ricordi fanno sì che il discorso del Duce ieri al Costanzi segni una data importantissima nella storia del nostro regime».

Plauso inglese per il pane bigio

Sir William Arbuthnot Lane, presidente della New Health Society, ha fatto pervenire al Capo del Governo una lettera con la quale a nome della società stessa egli si compiace con S. E. Mussolini per l'introduzione in Italia di un tipo unico di pane ad alto abburattamento, misura questa che alla New Health Society sembra essenziale ai fini dell'igiene alimentare dei popoli. La lettera è del seguente tenore:

«Sir William Arbuthnot Lane, presidente della New Health Society, presenta i suoi complimenti a S. E. il Duce e desidera dire con quanto profondo piacere il Consiglio di questa società ha avuto notizia del decreto che stabilisce l'uso del solo pane di tutta farina per il popolo italiano, uso che questa società da lungo tempo cerca di introdurre in Inghilterra, ma fino ad ora con scarso successo. Tra i numerosi benefici che S. E. ha arrecato all'Italia non sarà certo l'ultimo questo essenziale contributo alla salute ed alla felicità del popolo. L'insegnamento principale di questa società, appoggiato da un interessantissimo gruppo di medici specialisti e di scienziati che si radunano in questo paese per discutere questioni concernenti il benessere del pubblico, è che l'alimento puro, e in particolare il pane di tutta farina, forma la vera base della salute del popolo, e che il consumo di alimenti impuri, e in particolare del pane bianco, è la causa della maggior parte delle malattie che affliggono i popoli civili. Perciò la nostra società è riconoscentissima per l'immenso incoraggiamento che il recente decreto del Duce ha dato al suo movimento, e prega S. E. di voler accettare le più cordiali congratulazioni di tutti i suoi membri insieme con l'augurio che i suoi nobili servigi a favore del popolo italiano e dell'umanità continuino ancora per lungo tempo. Firmato: W. Arbuthnot Lane».

Emissione di buoni del Tesoro novennali

per la sostituzione di quelli scaduti

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Per la sostituzione dei buoni del Tesoro ordinari e poliennali, scaduti o in scadenza, e di quelli estinti senza rinnovazione, è autorizzata l'emissione di una ottava serie di buoni del Tesoro novennali creata con la legge 6 luglio 1922 N. 915, identica per interessi, per ammontare e per sorteggio di premi alla settima serie dei buoni medesimi. L'inizio e le condizioni dell'emissione saranno fissati con decreti del ministro per le Finanze.

Art. 2. Con decreti del ministro delle Finanze sarà provveduto alle necessarie variazioni nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del Ministero delle Finanze per gli stanziamenti delle somme occorrenti per il servizio dei buoni, per le spese di allestimento e di collocamento e altre accessorie.

Corrado Zoli riferisce al Re

sulle condizioni dell'Oltre Giuba

PISA, 11

S. M. il Re ha ricevuto a San Rossore, Corrado Zoli, già alto commissario dell'Oltre Giuba, che ha riferito al Sovrano sulle condizioni politiche, economiche e amministrative di quella regione. S. M. ha trattenuto Corrado Zoli a colazione.

L'on. Amicucci e Luigi Barzini

ospiti dell'"United Press,, a New York

NEW YORK, 11

L'on. Amicucci ed i comm. Morgagni e Freddi sono stati ospiti dell'*United Press*, che ha loro offerto una colazione al «Lotus Club». Alla colazione ha partecipato anche Luigi Barzini, direttore del *Corriere D'America*, il quale, applauditissimo, ha fatto una lucida esposizione delle dottrine fasciste. Ha spiegato quale fosse la situazione dell'Italia prima dell'avvento di Mussolini ed ha parlato dell'opera ricostruttiva da lui compiuta.

Gli approcci industriali anglo-tedeschi

e il piano di un'unione economica europea

LONDRA, 11

Il *Daily Chronicle* assicura che la conferenza tra industriali tedeschi e britannici si è soprattutto occupata della questione delle tariffe doganali. Ad ogni delegato era stata distribuita copia di un recentissimo studio compilato dalla Banca d'Inghilterra e corredato di numerosi grafici, ove sono illustrate le tariffe doganali delle varie nazioni d'Europa e le barriere che esse pongono alle differenti voci di importazioni.

Secondo il giornale, i congressisti si sono soffermati a discutere la possibilità di un nuovo orientamento degli scambi internazionali, che potrebbe venire definito un passo verso gli Stati Uniti d'Europa per quanto riguarda la circolazione dei prodotti europei. Soprattutto si è rilevato il pericolo che può provenire alle nazioni industriali dal ritorno ad un'applicazione del «dumping». I delegati tedeschi, che rappresentano un'industria potentemente organizzata, hanno esposto dati che provengono dalla loro ormai lunga esperienza.

Viene rilevato oggi che questa conferenza è stata preceduta nel dopo guerra da alcuni tentativi di avvicinamento tra industriali inglesi e tedeschi, rimasti però senza risultato. Già quattro anni or sono, il presidente dell'attuale convegno e Dawson, avevano compiuto un viaggio in Germania, cercando di stabilire la base di qualche intesa, ma questo, come altri successivi tentativi rimasero senza frutto. Talune eminenti personalità della politica inglese che oggi siedono tutte nel Gabinetto Baldwin, avevano invitato ad un banchetto uno dei più autorevoli capi dell'industria tedesca. Vi è chi afferma che questa personalità fosse Ugo Stinnes; ma anche questi colloqui non avevano approdato a nulla.

Panzane straniere sull'Italia

Dall'acquisto di Angola alla guerra contro i turchi

ROMA, 11

Ieri l'altro fu lanciata dalla stampa internazionale una notizia destituita di ogni fondamento circa l'acquisto delle colonie portoghesi di Angola da parte dell'Italia. Oggi un giornale che si dice serio — il *Daily Express* — reca su sei colonne, l'annunzio di una prossima guerra che l'Italia dichiarerebbe alla Turchia e tale panzana è riprodotta ed ampliata dalla stampa tedesca.

«Il motivo di queste frottole — scrive l'ufficiosa *Tribuna* — è chiaro: si vuole dimostrare che il nostro Paese è un fattore di perenne turbamento per la pace d'Europa e che l'imperialismo fascista rappresenta una grave minaccia per l'equilibrio internazionale, e ciò per tacere di altri scopi anche meno confessabili che un simile sistema profondamente immorale e disonesto può nascondere. Ora è bene si sappia che l'Italia non può più oltre tollerare questa continua opera diffamatoria che poggia sulla falsificazione più grossolana e più volgare della verità, e che siffatti metodi sono, nel puro campo dell'onestà politica, indegni di chi pur dice di esercitare una funzione giornalistica responsabile. Ma oltre le informazioni dei giornali, vi sono i Governi: e questi, pur trattandosi in genere di paesi in cui infuria la libertà di stampa, dovrebbero una buona volta preoccuparsi del danno, e anche un po' del discredito che provocano menzogne di questo genere. Comunque, se certi grandi giornali stranieri sono in vena di stampare frottole, rivolgano d'ora innanzi il pensiero ad altri argomenti e lascino stare l'Italia che è un Paese serio».

Il Congresso laburista inglese

contro l'adesione all'Internazionale comunista

LONDRA, 11

Oggi si è inaugurato il congresso del «Labour party», che naturalmente si è occupato dello sciopero carbonifero. Erano presenti i più noti capi dei laburisti, tra cui Macdonald e Thomas. Presiedeva Robert Williams, «leader» del partito, che per ironia della sorte ha il medesimo casato del presidente della Federazione dei proprietari di miniere.

La seduta odierna ha rivestito grande importanza, poichè il partito ha nuovamente respinto la mozione per affibbiare il «Labour party» al partito comunista. Qualche delegato voleva che la proposta fosse deferita al comitato esecutivo. La mozione dapprima fu respinta per alzata di mano, poi, dietro richiesta di un gruppo di delegati dell'estrema si venne alla votazione per squadre. Ogni delegato rappresenta un determinato numero di aderenti al partito, cui la votazione dette i risultati seguenti: votarono contro la mozione 2.706.000, a favore 349.000.

La discussione sullo sciopero diede luogo ad interessanti dichiarazioni da parte del presidente Williams, il quale pronunciò severissime parole contro il «leader» dei minatori. Egli accusò la Federazione dei minatori di non aver mai consultato la direzione del «Labour party» durante la grave vertenza; criticò aspramente la Federazione perchè vorrebbe «porre l'embargo», e cioè, immobilizzare nei porti i navigli che recano carbone straniero; definì un tale gesto «politica della disperazione» e rammentò che già fallì nel 1921. Secondo Williams, la resistenza dei minatori è eroica ma dannosa. I minatori vorrebbero essere dei moderni Sansoni intenti a infrangere le colonne del tempio. In altre parole essi sono desiderosi di distruggere le miniere. Dovrebbero invece rammentare che annientando questa industria base, si distrugge tutto quanto viene definito «civiltà britannica».

Tali frasi hanno sollevato le più vive proteste da parte dei rappresentanti dei minatori, e per lungo tempo il discorso del presidente fu interrotto da un vero tumulto. In un'altra parte del suo dire, Williams criticò vivacemente Baldwin quale esponente del Governo e del partito conservatore. L'oratore accusò il Governo di non intervenire nella vertenza del carbone, facendo uno squallido quadro della situazione. L'oratore ha detto fra l'altro: «Le nostre esportazioni di carbone hanno cessato di esistere. Le nostre navi non hanno carbone da trasportare e giacciono inerti nei porti. L'Inghilterra invece di esportare vede giungere a decine di migliaia le tonnellate di carbone straniero.

Vittoria dei cantonesi in Cina

LONDRA, 11

Il *Daily Express* ha da Sciangai: Dopo sei settimane di assedio Wu Ciang, città situata di fronte a Hankeu, sulla riva opposta di Yong-Tse, si è arresa alle truppe cantonesi che avevano tagliato a Thean la ferrovia di Wu Ciang-Kiau-Nau-Ciang, minacciando così le comunicazioni del generale Sun Cuan Fang, governatore di Sciangai. I soldati battuti di Wu Ciang si sono ora uniti alle truppe del generale Lu Ciung Lin, che tradendo il maresciallo Wu Pei Fu assicurò la recente vittoria dei cantonesi a Hankeu. Si ha comunemente l'impressione che i due eserciti avversari siano esausti e che una pace prossima sia inevitabile.

Locarno, Thoiry e Livorno

"Tre capitoli di uno stesso racconto,,

PARIGI, 11

Il *Temps*, in un articolo di Jacques Bardoux, intitolato «Da Locarno a Livorno», scrive fra l'altro:

«E' poco probabile che il colloquio di Livorno sia stato una semplice conversazione dettata da ragioni sentimentali. Quando a Rapallo si incontrarono or fa un anno Chamberlain e Mussolini, gli ufficiosi affermarono egualmente che il colloquio aveva un carattere semplicemente affettivo. E tuttavia è a Rapallo che, dopo avere realizzato l'accordo sull'Abissinia, sir Austen Chamberlain iniziò quella rimarchevole manovra che grazie allo spettro opportuno di una diversione italiana, decise i turchi spaventati a lasciare Mosul e il suo petrolio. Così se il 30 settembre 1926 sir Chamberlain ha accettato l'invito del Duce ed ha conversato circa due ore, ciò è avvenuto evidentemente per ragioni positive che giustificano una perdita di tempo e una spesa di carbone.

Ma d'altra parte come il Foreign-Office e l'opinione britannica potrebbero oggi prevedere un solo istante, la rottura dell'unità europea e la formazione di due campi?».

Più oltre l'articolo continua:

«Se l'accordo economico innanzi tutto, e l'accordo politico in seguito fossero realizzabili tra Parigi e Berlino in conversazioni isolate e segrete un rischio sarebbe possibile, ma questi negoziati hanno luogo in seno ad un Consiglio superiore, al quale prendono parte, conformemente alla lettera e allo spirito del Trattato di Versailles, le principali potenze alleate ed associate, in ogni caso Inghilterra e Italia. La conversazione franco-tedesca non presenta più che dei vantaggi. Essa risana e amplifica, pur offrendo l'occasione di alcuni mercanteggiamenti e mantenendo il principio dell'arbitro britannico. Io ignoro evidentemente se una formula così preziosa ha attirato l'attenzione del Duce e del suo invitato, ma come non vedere nella cura con la quale sir Austen Chamberlain, dopo essersi fermato a Parigi e precisato e fatto precisare il terreno della sua recente conversazione, la conferma di tale politica? L'unità ristabilita sussiste intatta; il dialogo impegnato sarà aperto; la partecipazioni anglo-italiana resta assicurata. Locarno, Thoiry, Livorno, non sono che tre capitoli differenti della storia contemporanea, tre pagine dello stesso racconto. Il riavvicinamento franco-tedesco è voluto e limitato e controllato dal «Foreign Office».

Disagiata posizione del Gabinetto Poincaré

per l'arrendevolezza verso Berlino e la questione dei debiti

Lo sgombero dei territori occupati

avverrebbe entro l'anno?

PARIGI, 11

L'orizzonte politico dopo la lunga bonaccia estiva è corso di nuovo da nuvole oscure e minaccianti tempesta. Come qualche mese addietro, è ancora la questione dei debiti che costituisce il punto nevralgico. Il solo accenno alla possibilità di una più o meno larvata resa a discrezione di fronte alle pretese dei creditori della Francia, è bastato a suscitare contro l'attuale Governo presso a poco gli stessi malumori che avevano condotto a una prematura fine la combinazione Briand-Caillaux. Ciò che le ripetute e insidiose manovre cartelliste non avevano potuto ottenere, lo sgretolamento cioè della fiducia che ha formato fin qui le solide basi del Ministero dell'unione nazionale, sembra oggi raggiunto come conseguenza di un gesto del Governo. I sintomi sono molteplici e preoccupanti, e le stesse voci che nei passati giorni cercavano di giustificare come un adattamento a una imprescindibile necessità il definitivo ritorno al piano dei periti, comprendente la ratifica degli accordi come utile per ottenere nuovi crediti, si tacciono ora prudentemente, mentre più alte si levano le grida dei malcontenti.

Il prezzo per l'abbandono dei pegni

Non si può negare la stranezza del fatto che un Gabinetto che fu chiamato al potere pochi giorni dopo il chiassoso insuccesso del piano Caillaux, insuccesso che qualche suo autorevole membro aveva contribuito a provocare, giungesse dopo un lungo periodo di preparazione e, come qualcuno insinuò, di incertezza, alle stesse conclusioni cui era giunto Caillaux. E' vero che nelle vedute che si attribuiscono a Poincaré, la ratifica degli accordi si inquadra in tutto un nuovo sistema, comprendente in prima linea i progetti di collaborazione politica e finanziaria franco-tedesca. Ma se questo può soddisfare una parte dell'opinione pubblica, un'altra parte, certamente non trascurabile vede invece con crescente diffidenza proseguire fra Parigi e Berlino la faticosa azione diplomatica, di cui l'unico risultato sicuro sembra dover essere l'abbandono delle ultime garanzie territoriali accordate dai trattati alla Francia.

«Poichè Stresemann ed i suoi partiti si affannano per dare una forma concreta alla possibilità di accordo prevista a Thoiry — scrive Emilio Burè nell'*Avenir* — è dunque segno che il mercato di Thoiry è stato sanzionato dal Consiglio dei ministri. E' venuto dunque il momento di far conoscere al pubblico francese le condizioni di questo mercato che i tedeschi non ignorano. Nell'interesse della pacificazione europea e di un ravvicinamento franco-tedesco, i giornali del Reich hanno detto che Briand aveva promesso lo sgombero entro l'anno della Renania e della Sarre, le cui miniere verrebbero cedute per 300 milioni di marchi, e si era impegnato a non opporsi più oltre alla vendita da parte del Belgio di Eupen e Malmedy, valutate a 150 milioni di marchi. E' vero? Se è vero, il trattato di Versailles non esiste. Non passerà molto tempo prima che la Germania si impadronisca del Governo dell'Europa. Chi potrà difatti impedirle di annettersi l'Austria e di rettificare a suo piacere la frontiera polacca?»

Revisione di Versailles e del piano Dawes

Lo stesso scrittore accenna al preannuncio dato dalla *Renaissance* — giornale amico del senatore Berenger — di una prossima conferenza internazionale che avrebbe un programma dei quattro punti seguenti: 1) Revisione del piano Dawes; 2) riduzione delle prestazioni in natura a beneficio delle prestazioni in contanti; 3) assetto definitivo del debito tedesco; 4) revisione del problema dei debiti interalleati.

La *Renaissance* ha cura di precisare che la condizione prima per giungere a questa conferenza consiste nella ratifica dell'accordo di Washington. Ma il direttore dell'*Avenir* è di diverso parere, ed abbandona volentieri gli eventuali benefici di Thoiry per raggiungere i quali occorre passare sotto le forche caudine dell'accordo Berenger.

Della possibilità di un dibattito internazionale sui punti già accennati, si occupava stamane anche la *Chicago Tribune*. Secondo questo giornale, le trattative che si stanno facendo per lanciare sul mercato americano le obbligazioni ferroviarie tedesche, devono condurre l'America direttamente nel campo del problema delle riparazioni, che a sua volta è finitimo con quello dell'indennità di guerra. Sarebbe dunque lecito prevedere che se le conversazioni che si stanno svolgendo a Parigi, a Berlino ed a Washington avessero un risultato favorevole, una conferenza tra gli alleati e la Germania finirebbe per imporsi, e che anche gli Stati Uniti dovrebbero parteciparvi, sempre che Washington accettasse di rivedere i tre punti principali del dibattito: il trattato di Versailles, i debiti di guerra e il piano Dawes. Il trattato di Versailles dovrà subire certi mutamenti, in particolare per i paragrafi stipulanti l'occupazione di Coblenza fino al 1930 e di Magonza fino al 1935, data alla quale è preveduto legalmente il plebiscito della Sarre. Il piano Dawes dovrà stabilire in modo definitivo le annualità dei pagamenti della Germania. La longevità del piano dei periti sarà così direttamente definita.

Se la Francia non pagasse l'America

Intanto da tutte le parti si lanciano strali contro l'accordo Mellon-Beranger.

Nel *Figaro*, il senatore Coty, riprendendo con aumentata veemenza la sua campagna contro la ratifica, accusa addirittura la grande finanza americana di voler ricattare la Francia, costringendola a pagare le ingenti spese dell'ultima campagna elettorale americana.

L'*Oeuvre* si domanda addirittura che cosa avverrebbe se la Francia rifiutasse di pagare il suo debito. «Non avverrebbe nulla — risponde il giornale. — La guerra è stata per i «businesmans» degli Stati Uniti un eccellente affare. Le loro fortune si sono per lo più accresciute nella proporzione del 75 per cento. Bisogna dire, bisogna ripetere a certi americani rapaci, poichè fingono di non capirlo, che essi si sono ingrassati col sangue dei nostri morti. Per essi lo spaventoso cumulo di cadaveri in Francia è divenuto un enorme mucchio di dollari. Approfittino della loro fortuna, godano in pace la loro «vittoria», poichè essi sono i veri ed i soli vincitori; ma noi abbiamo già pagati questi collaboratori della tredicesima ora e non li pagheremo più».

Marx ottimista sui risultati

delle convrsazioni iniziate a Thoiry

BERLINO, 11

Da qualche tempo si è diffusa in Germania l'impressione che a Parigi non si giudichi col medesimo favore quanto fu convenuto a Thoiry, nel senso cioè che i compensi di natura finanziaria offerti dalla Germania in cambio delle concessioni politiche francesi non possano esser sfruttati come si pensava. Effettivamente, appena si è aperta la discussione sulla possibilità di smobilitare con successo un forte contingente di obbligazioni delle ferrovie tedesche, si sono rivelate difficoltà notevoli alle quali abbiamo già fatto cenno. Così, per esempio, l'America non sembra disposta ad assorbire le obbligazioni, se la Francia non ratifica prima gli accordi Mellon-Berenger. E' naturale e logico quindi che l'opinione pubblica francese abbia un po' raffreddato il suo primitivo entusiasmo circa il progettato ravvicinamento alla Germania. Sui giornali parigini sono apparsi articoli, e tra gli altri uno del sen. De Jouvenel, che in Germania sono riusciti poco graditi.

Sembra tuttavia agli ambienti ufficiosi berlinesi che non sia il caso di dare troppa importanza alle manifestazioni della stampa parigina. Il fatto che il Governo francese intende fare il possibile per condurre a felice termine le trattative iniziate a Thoiry, lo prova la notizia dell'imminente passo che gli ambasciatori francese e belga faranno a Washington per aprire la via al collocamento sul mercato finanziario americano delle obbligazioni tedesche. Dal canto suo il Governo del Reich, pur avendo rimbeccato energicamente Poincaré per bocca di Stresemann, non tralascia occasione per confermare la sua fiducia al definitivo successo delle trattative iniziate a Thoiry.

A Essen il Cancelliere Marx ha tenuto un notevole discorso, in cui il pensiero del riavvicinamento alla Francia occupa un buon posto. Il Cancelliere ha toccato innanzi tutto la politica interna, approvando tra l'altro pienamente il discorso dell'industriale Silberger, diretto a favorire la collaborazione tra operai e datori di lavoro. Riguardo all'accordo di Thoiry, Marx ha proseguito:

«Quanto a Thoiry, sarebbe davvero un miracolo se non fossero subito sorti i critici ed i pessimisti. Ammetto senz'altro che vi sono ancora alcune difficoltà prima di raggiungere una soluzione soddisfacente nelle varie questioni tra Francia e Germania, ma nutro la più assoluta fiducia che la soluzione sarà trovata».

E Marx ha concluso: «Ecco perchè rivolgo un solenne monito alla popolazione dei territori occupati a mantenersi tranquilla, in modo che non possa cader su di essa neppure l'ombra di una corresponsabilità in nuovi eventuali conflitti».

Il discorso di Marx è stato molto applaudito. Esso risponde specialmente al desiderio del Governo del Reich che nuovi incidenti come quello di Germersheim siano a ogni costo evitati. I partiti di destra potrebbero facilmente sfruttarli per esasperare gli animi e staccare larga massa della popolazione dalla politica di riconciliazione con la Francia.

Conviene rilevare infine che Marx ha ancora ribadito che un cartello del ferro e dell'acciaio non è diretto contro nessuna potenza.

Le elezioni municipali nel Belgio

Successi dei comunisti a spese dei socialisti

BRUXELLES, 11

Ieri, nella calma completa, si sono svolte in tutto il paese le elezioni comunali. Dai risultati noti alle ore 22.50, si rileva che a spese dei socialisti i comunisti hanno tratto vantaggi in alcune regioni, e specialmente a Liegi e nell'agglomerazione di Bruxelles. I comunisti lottano per la prima volta sul terreno comunale e molti di essi entreranno a far parte dei Consigli comunali.

Si rileva inoltre un leggero aumento dei liberali nei grandi centri, ad eccezione di Liegi. Le piccole liste senza colore politico sono state battute dappertutto, e la lotta è rimasta circoscritta fra i tre grandi partiti.

Per la scuola media inferiore unica

Il nostro corrispondente da Roma, come sanno i lettori delle *Ultime Notizie*, ci ha informati che il ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele, ha deciso di nominare una Commissione con l'incarico di proporre eventuali riforme circa l'organizzazione di tutti gli istituti medi di primo grado e di studiare la possibilità di adottare un tipo di scuola media inferiore unica.

L'idea di una scuola media inferiore unica fu affacciata più volte in passato, non solo in Italia, ma anche altrove. Presentemente essa è agitata anche in Austria, dove pare voglia attecchire. Già il fatto che il problema possa farsi strada a tre anni dalla Riforma Gentile, mostra la sua importanza. Chè l'attuale ministro della Pubblica Istruzione non lo affronterebbe, se i vantaggi di una riforma così radicale non si prospettassero veramente notevoli.

In un certo senso la Riforma Gentile ha dato l'avvio alla soluzione. Di fatto — a parte la Scuola Complementare — tutti i tipi di scuola media inferiore (Ginnasio, Istituto tecnico, Istituto magistrale) sono stati ravvicinati con l'introduzione dell'insegnamento del latino, mentre prima questa materia costituiva un solenne privilegio del Ginnasio, determinandone il suo splendido isolamento. Materie comuni ai tre tipi di scuola accennati sono molte: la lingua italiana, la storia e geografia, la matematica, la lingua straniera; l'Istituto tecnico e il magistrale hanno in più del Ginnasio il disegno; l'Istituto tecnico non ha di specificamente suo che l'insegnamento della stenografia nella terza e quarta classe; il Magistrale non ha di specificamente suo che l'insegnamento degli elementi di musica e di canto corale. La maggiore differenziazione è costituita, dalla quarta classe ginnasiale in poi, dalla presenza del greco nel programma. Sicchè, su per giù, le prime tre classi dei tre tipi di scuola media inferiore potrebbero già ora, con un leggerissimo ritocco, adeguare i loro programmi. Conscio di questa grande rassomiglianza, il ministro Gentile ha disposto che l'esame d'ammissione alla prima classe fosse unico per tutti i tipi di scuola. Ma l'on. Fedele ha tratto già un'ulteriore e importantissima conseguenza da questa affinità dei programmi, disponendo, nell'articolo 8 del R. D. 4 maggio 1925, n. 653, che la promozione o idoneità conseguita nel Ginnasio inferiore o nei corsi inferiori dell'Istituto tecnico o magistrale, possa essere ritenuta valida per l'iscrizione alla classe corrispondente di istituto di tipo diverso e che l'ammissione conseguita alla quarta classe del Ginnasio possa valere per l'ammissione alla quarta d'Istituto tecnico o magistrale. Non è chi non veda in questa disposizione l'intenzione di avvicinarsi alla unicità della scuola media inferiore.

Ma quali ragioni consiglierebbero la nuova riforma? Precorrendo quelli che possano essere i propositi del Ministero dell'Istruzione, supponiamo che la scuola media inferiore sia per essere di quattro classi, cioè che l'Istituto tecnico e l'Istituto magistrale conservino il numero delle classi che hanno attualmente, e che il Ginnasio da cinque classi si riduca a quattro, aumentandosi invece da tre classi a quattro il corso del Liceo. Vediamo le conseguenze pratiche:

1) un esame unico di ammissione darebbe accesso, come ora avviene, ma più razionalmente, alla prima classe della scuola unica;

2) l'esame d'ammissione alla quarta classe del Ginnasio diverrebbe superfluo;

3) gli alunni, assolta la quarta classe, sosterrebbero un esame d'ammissione o al Liceo classico (di 4 anni), o al Liceo scientifico (di 4 anni), o all'Istituto magistrale (di 3 anni), o all'Istituto tecnico (di 4 anni), o al Liceo femminile (di 3 anni). Questa innovazione sarebbe della massima importanza, perchè *la scelta della carriera scolastica non si farebbe più a 10 anni* (che nella maggior parte dei casi è un vero assurdo), *ma a 14*, cioè nell'età in cui più sicuramente si manifestano le attitudini e le tendenze dei giovani;

4) nei piccoli luoghi di provincia la scuola unica consentirebbe di avviare i giovani a qualunque tipo di scuola media superiore e di tenerli in casa fino al quattordicesimo anno, mentre ora le famiglie di detti luoghi o devono rinunciare alle aspirazioni loro o dei ragazzi, o allontanare questi di casa per inviarli, con pericolo e con enorme spesa, nelle città maggiori;

5) il Governo realizzerebbe un'economia di milioni, perchè nei grandi centri il numero delle classi della scuola media sarebbe sempre inferiore a quello complessivo delle classi dei vari tipi d'istituti;

6) potrebbe di conseguenza migliorare lo stato economico degli insegnanti, invogliando i giovani a dedicarsi a questa carriera che oggi i più scansano, e scegliere con più rigore gli elementi migliori;

7) i concorsi alle cattedre vacanti, anzichè essere, come ora avviene, distinti per tipo, sarebbero comuni, e quindi riuscirebbe più facile coprire i posti vacanti, eliminando la piaga del supplentato e formando in ogni scuola un corpo stabile d'insegnanti di ruolo, che nel loro istituto avrebbero tutto l'interesse di creare una tradizione di eccellenza e di organicità;

8) il diminuito numero degli esami andrebbe a vantaggio del tempo dedicato all'insegnamento;

9) le collezioni scientifiche e le biblioteche, di cui ora, nelle città grandi ogni scuola inferiore ha le sue, potrebbero, raccolte nella scuola unica, arricchirsi di molto con spesa notevolmente più piccola.

Abbiamo enumerato i vantaggi come si sono presentati alla mente; altri ancora, forse, potrebbero avverarsi. Quali, in contrappeso, sarebbero gli svantaggi? Forse che a tutti gli alunni indistin

mente sarebbe imposto l'obbligo del disegno e del canto corale? Questo, se mai, sarebbe un altro vantaggio non disprezzabile. Che lo studio del greco dovrebbe iniziarsi appena nel Liceo, cioè, secondo la nostra ipotesi, nel quinto anno di scuola media, anzichè nel quarto? Il rimedio non sarebbe difficile, e potrebbe consistere nell'assegnare al greco qualche ora settimanale di più, togliendola al latino, eliminata dagli esami di maturità la prova di versione dall'italiano in latino: prova che, nella sua preparazione durante il corso liceale, sottrae molto tempo alla lettura dei classici, con quel costrutto che tutti sanno e che è stato ampiamente illustrato in una recente discussione provocata da un assennatissimo articolo dell'illustre umanista prof. Remigio Sabbadini.

Altri pregiudizi, noi, francamente, non sappiamo scorgere. Perciò facciamo voti che la Commissione, presieduta dall'on. Gentile, addivenga a una conclusione favorevole all'istituzione della scuola media inferiore unica.

Ondata di maltempo sull'Europa centrale

Piroscafi perduti e danneggiati

BERLINO, 11

Il maltempo ha imperversato per un paio di giorni su larga zona dell'Europa centrale. In Germania si sono avuti violenti uragani e non pochi danni hanno avuto da una bufera alcune case e caffè di Berlino. Una grande tempesta sconvolge tuttora il mare del Nord. Alcuni velieri sono affondati, perdendo anche in parte il loro equipaggio. Piroscafi tedeschi e danesi sono più o meno danneggiati. Nel porto di Amburgo hanno cercato riparo 48 bastimenti di varie nazionalità per l'assoluta impossibilità di tenere il mare.

Il yacht americano "Carpion„ a Fiume

FIUME, 11

E' arrivato questa sera nel nostro porto il yacht «Carpion» della Marina da guerra degli Stati Uniti d'America. La nave si fermerà fino domani sera nelle acque di Fiume.

L'inaugurazione del Rifugio Claudio Suvich sul Mangart

VAL CORITENZA, 11

Una dei principali compiti che si assunse la Società Alpina delle Giulie, divenuta nel dopoguerra Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, fu quello di rimettere in efficienza i rifugi già esistenti sulle Giulie e di costruirne dei nuovi, laddove maggiore si presentava la necessità dal lato turistico e alpinistico.

L'Alpina, lavorando con una alacrità e uno spirito d'iniziativa veramente ammirevoli, aveva aperto finora nelle Giulie ben quattro rifugi, che con senso di devoto omaggio alla memoria dei suoi soci morti nella guerra di redenzione, intitolò a Giuseppe Sillani, a Ruggero Timeus, a Luigi Pellarini e a Guido Corsi; i nomi di questi eroi sono oggi nell'alto Isonzo divenuti di pubblico dominio, non solo fra gli abitanti della valle, ma ben anche fra gli alpinisti di oltr'Alpe che salgono sulle nostre montagne.

Domenica, l'Alpina delle Giulie aperse al movimento turistico una quinta capanna e la intitolò al suo socio Claudio Suvich, caduto sul Podgora il 19 luglio 1915 e decorato con la medaglia d'argento al valor militare.

Il rifugio s'erge a quota 1350 del versante di val Coritenza del monte Mangart: è una solidissima costruzione in legno, consistente di un pianoterra con due locali, un primo piano e un sottotetto, capace di dar asilo ad oltre trenta persone. Vi si accede da Bretto, sia percorrendo il fondo della valle Coritenza ed inalzandosi poi lungo i fianchi del Mangart, sia dalla strada del Predil percorrendo in costa la così detta strada alta, quanto mai varia e pittoresca. Il rifugio, posto in posizione incantevole, servirà per le salite del Mangart, delle Ponze, del Jalouz, dell'Osebnik, della muraglia di Bretto, montagne queste ultime poco note e poco frequentate dai nostri alpinisti; in collegamento con il rifugio Sillani, per un sentiero segnato in rosso, sarà ottimo punto d'appoggio per le traversate da Tarvisio alla valle dell'Isonzo.

Le partenze da Trieste

Benchè il tempo si prospettasse poco propizio per un'escursione in montagna, tuttavia i soci dell'Alpina e numerosi amici e compagni d'arme del caduto risposero all'appello della Direzione del sodalizio e una prima squadra, guidata dal cav. Chersich e dal dott. Timeus, partì già sabato mattina da Trieste e, raggiunto Bretto di mezzo nel pomeriggio, sotto l'imperversare d'un furioso temporale si portò al rifugio per darvi gli ultimi ritocchi prima della sua inaugurazione. I lavori di riattamento della capanna, ultimati da poco, ebbero un vero collaudo in questi ultimi tempi: malgrado l'insistenza delle pioggie, il rifugio si addimostrò perfettamente impenetrabile all'acqua. Nella notte, che fu spesa dalla piccola squadra nel lavoro di assetto dell'interno del rifugio, il temporale continuò ad imperversare con estrema violenza, e le folgori, scoppiando sulle vette del Mangart e del Jalouz, facevano cupamente rintronare le immense pareti della montagna. La giornata seguente si prospettava poco favorevole all'inaugurazione.

Alle 10 di sera arrivarono in autovetture a Bretto il gr. uff. Carlo Banelli, l'on. Giovanni Banelli e il cav. Fragiacomo. Erano colà ad attendere gli ospiti graditissimi il segretario dell'Alpina, dott. Sacchi, e l'avv. Trevisini con un gruppo di gentili signore. Più tardi arrivò una corriera con numerosi soci e amici dell'Alpina, tra i quali notammo il comm. Treves ed il comm. Giandolini dei Magazzini Generali. La serata trascorse nella più cordiale intimità.

La salita al rifugio

La mattina di domenica il tempo migliorò alquanto e larghe chiazze d'azzurro si aprirono fra le nuvole, che si rincorrevano incessantemente da una vetta all'altra fra gli impervi crestoni delle montagne. La partenza per il rifugio era fissata per le 9; poco prima di quest'ora giunse a Bretto l'on. Suvich con la sorella Giulia e gli alpinisti che avevano pernottato a Plezzo. Il dott. Timeus, ridisceso nella mattina per tempo a valle, prese la direzione della lunga colonna dei convenuti e si avviò per il sentiero basso lungo il torrente Coritenza fino alla chiusa della valle. La Coritenza, ameno recesso alpino che s'apre fra i dossi scoscesi del Mangart, del Jalouz e della muraglia di Bretto, è percorsa da un'ottima carraia, che corre lungo il torrente e risale la valle con leggera pendenza sino alla casera di quota 1069; quivi venne fatta una lunga sosta, e poi la colonna si mise di nuovo in marcia per il ripido ed aspro sentiero che porta al rifugio. I più giovani attaccarono con slancio la salita, mentre gli anziani seguirono le loro piste con passo più lento, ma altrettanto sicuro. Il gr. uff. Banelli e il comm. Treves, per nulla stanchi dalla lunga marcia, proseguirono senza sosta, dando parecchi punti in bravura a molti giovani. Verso le 11.30 i primi raggiunsero il rifugio. Attendevano gli ospiti l'avv. Chersich e i signori Nani, Mistron e Puppis; faceva gli onori di casa con squisita cortesia e gentilezza la signora Chersich, consorte del presidente. Per l'occasione la capanna era stata addobbata esternamente e internamente con bandiere e gonfaloni. Nella stanza da pranzo spiccava, fra due grandi tricolori, il quadro dell'eroe, opera indovinata di Ugo Flumiani, che ritrasse le sembianze di Claudio Suvich in modo veramente felice. Tutti avevano parole di viva lode per l'esimio pittore, che seppe riprodurre con fedeltà i lineamenti marcati e pieni di espressione del grande scomparso. Sotto il quadro era appesa una grande corona d'alloro con bacche d'oro offerta dalla Società Ginnastica Triestina: sul tavolo il bellissimo albo donato dalla ditta Carniel e portante nella prima pagina la motivazione della medaglia d'argento al valor militare decretata alla memoria di Claudio Suvich, attendeva di esser coperto di firme. Nella cucina, disposti in bell'ordine, facevano simpatica mostra di sè il vasellame rustico ben adatto al luogo e allo scopo, e i vari utensili che l'Alpina aveva mandato lassù per l'arredamento e il servizio del rifugio.

Quando alle 12 si videro comparire sull'ultimo tratto del sentiero il gr. uff. Banelli accompagnato dal figlio, un grande applauso scoppiò da parte dei presenti, che vivamente si felicitarono con i due ospiti graditissimi per la loro prestazione alpinistica. Il gr. uff. Banelli, per nulla stanco, volle subito visitare il rifugio ed espresse al presidente Chersich e agli altri membri della Direzione il suo compiacimento per la sistemazione della capanna. Agli ospiti venne servito il tè e una colazione fredda. Alle 13 il rifugio venne sgombrato e attraverso la porta d'ingresso venne teso il tradizionale nastro tricolore con il nome dell'eroe.

La cerimonia dell'inaugurazione

I convenuti si raccolsero davanti l'ingresso. Prese primo la parola l'avv. Chersich. Ringraziati i presenti per la loro partecipazione alla cerimonia e rilevato il significativo intervento del gr. uff. Banelli, dell'on. Banelli e dei congiunti dell'eroe, on. Fulvio Suvich e sig.na Giulia Suvich, l'avv. Chersich rievocò l'opera dell'Alpina negli anni del dopoguerra, accennò alla costruzione dei nuovi rifugi e l'assegnazione a ciascuno di essi del nome di un caduto della società. «In Giuseppe Sillani — egli disse — noi abbiamo voluto glorificare il cospiratore irreducibile, l'italiano senza macchia e senza paura, in Ruggero Timeus l'apostolo e il martire dell'Idea, in Guido Corsi lo studioso e il combattente eroico, in Luigi Pellarini, il fanciullo scappato da casa per offrire la vita alla Patria sui campi della gloria. Oggi noi glorifichiamo sulla montagna Claudio Suvich, che rappresenta la gioventù di Trieste irredenta combattiva ed indomita, che è il simbolo degli studenti universitari in lotta con il dominatore straniero per un'alta idealità culturale e nazionale; ed è ai giovani che l'Alpina dedica questo rifugio, perchè da qui possano partire per lo studio e per la scalata delle vette circostanti, molte delle quali ancora ignote, ai giovani per i quali l'immediata vicinanza del confine dev'esser sprone a conoscervi ogni più impervio recesso. E con tanto maggior compiacimento l'Alpina dedica alla gioventù il nuovo rifugio sociale, perchè proprio in questi giorni si ricostituisce in seno al sodalizio quella Sezione universitaria, di cui Claudio Suvich fu uno dei fondatori e vengono così a cessare le divergenze che separavano finora nella nostra città gli scalatori della montagna».

Prese quindi la parola il gr. uff. Banelli, che portò ai convenuti il saluto del Comune di Trieste. «Questa costruzione — egli disse — io la considero più che un rifugio, un vero tempietto alpino, sacro ad uno dei più fieri e più valorosi figli della nostra Trieste. Claudio Suvich morì come visse, adorò l'Italia dalla tenera infanzia, cospirò per il suo avvento fin dagli anni della giovinezza, prese le armi per lei nel fiore dell'esistenza e morì eroicamente, sereno, per la sua grandezza e per la nostra liberazione. Così Claudio Suvich, e con la vita e con la morte, ci lasciò luminoso esemio di eroismo fecondo, un sacro indelebile ricordo che, rendendoci orgogliosi di lui, ci rendesse in pari tempo sempre più degni di appartenere alla Patria comune. Davanti a questo rifugio solitario, che per noi assurge al significato di un'ara votiva, in questa serenità dell'Alpe che rinfranca, che eleva e migliora, io vi invito, o signori, a raccoglierví un minuto in religioso silenzio, che sia rievocatore eloquente della immagine sempre cara e desiderata dell'eroe».

Parlò quindi, con voce profondamente velata dalla commozione, il dott. Ferruccio Grego, vicepresidente della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati. Rievocò le giornate del 18 e 19 luglio sul Podgora, la azione dei volontari contro le posizioni austriache di quella quota insanguinata, l'attacco del 19 e la morte di Claudio Suvich, che in quel giorno sentì e presagì la sua fine sul campo; accennò al vuoto che la perdita dell'amato compagno lasciò tra i volontari, che per la serenità della sua mente, per le doti del suo spirito, per il suo coraggio consideravano come loro superiore. L'Alpina fece opera veramente degna nel segnare sulla montagna il suo nome e nell'additarlo ai giovani per le maggiori imprese dell'Alpe; a poca distanza dal confine la capanna sarà un punto di partenza per i maggiori ardimenti, ma lo spirito dell'eroe aleggerà sulle vette e vigilerà i termini sacri della Patria con i compagni di fede e di armi: con Giuseppe Sillani, Guido Corsi, Ruggero Timeus, Luigi Pellarini, i fratelli Nordio, Carlo Stuparich e con suo fratello Attilio».

Le parole di Ferruccio Grego furono profondamente sentite dai presenti: il sole, che fino allora s'era tenuto nascosto, risplendette improvviso fra le nubi squarciate.

Le adesioni e le rappresentanze

Il presidente Chersich lesse quindi le adesioni pervenute all'Alpina. Tra queste ci piace ricordare la nobile lettera del comm. Perez, con la quale affidava l'incarico di rappresentare il Comune al gr. u. Carlo Banelli, le adesioni del generale comandante il Corpo d'Armata di Trieste, S. E. Montanari, di S. E. il gen. Monesi, comandante la VI zona della M. V. S. N., il colonnello Gariboldi, capo della Commissione confini, della sede centrale del C. A. I., del comm. Ziffer, della sezione di Fiume del C. A. I., dell'Alpina Friulana, del signor Brasioli, membro del consiglio direttivo del C. A. I.

Erano inoltre rappresentato la Lega Nazionale dal dott. Cofler, il battaglione Alpini Verona e l'8.o regg. Alpini dai tenenti Quattrini e Jacomello, con un forte nucleo di alpini, la Lega Navale e il Rowing Club dal cav. Luccardi, l'Associazione madri e vedove dei caduti e l'Associazione nazionale Alpini dal dott. Timeus, l'Associazione mutua fra impiegati privati dal dott. San, il Sindacato degli avvocati dall'avv. Marsich.

Il presidente, lette le adesioni, pregò il gr. uff. Banelli di spezzare con la picozza il nastro simbolico che sbarrava l'ingresso. Compiuto il rito, dichiarò aperto il rifugio, dedicandolo, in nome del Club Alpino Italiano, alla memoria di Claudio Suvich.

Nuovi danni del maltempo nella vallata dell'Alto Isonzo

GORIZIA, 11

La pioggia che cadde ieri abbondante, rovesciandosi con particolare accanimento sul Tolminotto, causando a Tolmino danno rilevanti ai serbatoi d'acqua di quell'acquedotto e inondando le piazze e i cortili, allagando le cantine, si è accanita ancora una volta sulla valle dell'Idria, devastando le opere in corso di ricostruzione.

I danni nella vallata dell'Idria

Apprendiamo ora che su tutta la vallata dell'Idria, l'uragano di ieri sera, scoppiando con grande violenza fece straripare nuovamente tutti i corsi d'acqua che affluiscono nell'Idria, allagando i territori già devastati dalle recenti alluvioni, causando danni alle opere in ricostruzione delle strade e interrompendo per la seconda volta le comunicazioni tra paese e paese. Così Circhina rimane nuovamente tagliata fuori da ogni comunicazione, poichè il Cirknizza è straripato, inondando tutto il territorio circostante. Così il ponte che congiungeva Idria di Sotto con Idria di Sopra, che era stato ripristinato in questi giorni dal Genio civile fu nuovamente preda delle acque che lo travolsero. Idria, Idria di Sotto, Slape d'Idria, Tribussa inferiore, Bacia, Modreja, Reka, Straza e altri paesi minori, lungo il corso dell'Idria e del Bacia, sono stati nuovamente invasi dalle acque.

Frane si sono verificate un po' dovunque, sulle strade provinciali ed erariali, sulle vie ferrate, sul tratto S. Lucia Piedicolle e lungo i costoni dei monti.

L'autorità militare e quella municipale di Gorizia, facendo seguito alla richiesta d'acqua della popolazione di Tolmino, hanno provveduto d'inviare sul posto soldati e operai per i soccorsi e carri di botti contenenti acqua potabile, poichè, l'acquedotto fu distrutto dalla violenza dei fiumiciattoli notevolmente ingrossati.

Per accertare i danni, la locale Sottoprefettura ha già disposto di espletare le necessarie indagini, cercando di venire incontro ai più bisognosi. Anche il Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, che dopo i primi sinistri dell'alluvione volle recarsi personalmente sul posto del disastro per i necessari rilievi e accertamenti, ha dimostrato per questa nuova grande sciagura molto interessamento ed ha impartito ordini precisi.

Il cielo si è rasserenato e se durante la mattinata la pioggia ha sensibilmente molestato tutti coloro che erano sul posto per la doverosa opera di soccorso, nel pomeriggio cessò di cadere, provocando un sensibile deflusso delle acque.

Sulla linea tra Auzza e S. Lucia, dove una frana investì il treno merci rovesciando la locomotiva e quattro vagoni e facendo deragliare il treno, si spera che per domani la linea sarà resa praticabile.

Oltre ai danni cagionati a Idria, Idria di Sotto, Slappe, Modreia e particolarmente a Tolmino, dove continuano alacremente le opere di soccorso da parte di volonterosi terrazzani e di squadre di operai nonchè di reparti militari inviati sul posto dal comando della locale divisione militare, altri danni del maltempo furono riscontrati, e non lievi, a Dolegna dove il Judrio, essendo notevolmente ingrossato, ha straripato, allagando le campagne e giungendo a allagare anche il paese che ieri sera era sommerso in molti punti. Notevoli sono pure i danni causati dal Cirknizza a Circhina, dove il paese rimane per la seconda volta isolato dal rimanente territorio, causa i ponti che sono stati o danneggiati gravemente o divelti. Frane di costoni della montagna si riscontrano anche a Circhina, provocate dallo scoscendimento delle acque, mentre l'Isonzo rimane tuttora paurosamente in piena. I danni causati al raccolto dal Judrio sono notevolissimi a Dolegna, dove le campagne sono rimaste per un buon tratto sommerse.

Un drammatico salvataggio

Stamane verso le 11 i pompieri di Gorizia e la Croce verde venivano chiamati d'urgenza sul ponte IX Agosto, per trarre in salvo due giovani, tali Umberto Marconi di 26 anni e Domenico Tolisa di 18 anni, residenti a Piedimonte del Calvario, i quali, vedendo che l'Isonzo in piena traeva con sè numeroso legname, erano scesi imprudentemente sopra un ghiaione, confinante con un pilastro del ponte. Giunti sull'isolotto, i due giovani, mettendosi uno verso l'estremità confinante coll'acqua e l'altro verso il ponte, con arpioni ed altri arnesi cercavano di trattenere e pescare i pezzi di legno trascinati dalle accresciute acque del fiume. Avvenne però che l'Isonzo aumentasse a vista d'occhio e prima che costoro si accorgessero della piena incalzante, furono improvvisamente isolati da due fortissime correnti d'acqua traversali, l'una delle quali, quella che divideva l'isolotto a metà, era di eccezionale violenza. I due, trovandosi nell'impossibilità di raggiungere il pilastro e di mettersi in salvo, cominciarono ad invocare aiuto, mentre il legname raccolto veniva trascinato via dalle acque. Più grave era indubbiamente la posizione di quello che si trovava verso il pilastro, poichè l'isolotto di ghiaia franava continuamente. I pompieri, giunti sul posto al comando del cap. ing. cav. Riccardo Del Neri, faticarono non poco per salvare il primo, adoperando una lunga gomena con una barca fatta deviare sull'isolotto con abile manovra. Piu grave riuscì il salvataggio del secondo naufrago, poichè l'acqua trascinando la gomena giù per lo squarcio prodotto dalle acque nel corpo dell'isolotto stesso, minacciava seriamente di travolgere anche la barca. Dopo lunghe e pazienti manovre, mentre l'infuriare delle acque aumentava a vista d'occhio e la numerosa schiera di curiosi era come allibita per l'imminente pericolo che sovrastava i naufraghi, grazie a una ingegnosissima combinazione, esattamente calcolata dall'ing. cav. Riccardo Del Neri, si potè condurre la barca alla deriva e mettere in salvo il barcaiolo coraggiosissimo e il naufrago fra le generali approvazioni dei numerosi cittadini che fino all'ultimo momento avevano palpitato per la vita dei due uomini.

Conferenza aeronautica internazionale inaugurata a Roma

ROMA, 11

Nell'aula massima del palazzo senatorio in Campidoglio, ha avuto luogo stamane l'inaugurazione della conferenza della Federazione aeronautica internazionale. Partecipano alla conferenza 28 Stati, ciascuno dei quali ha inviato a Roma, scelta nuovamente a sede del congresso, due o più delegati. La delegazione italiana è composta del generale Nobile, degli ing. Caproni, Negretti, Danesi e dell'avv. Maisto. La seduta si è iniziata alle 10.30 e ad essa sono intervenuti: il ministro delle Colonie, Di Scalea, presidente dell'Aero Club d'Italia; il generale Bonzani, sottosegretario di Stato all'Aeronautica; il governatore di Roma, sen. Cremonesi; il prefetto conte d'Ancora; il generale Barco; il generale Armani, sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica; il generale Prandoni; il comandante Todeschini, in rappresentanza del generale Piccio; il generale Falcolini ed altre personalità. Era anche presente S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra e tra i rappresentanti stranieri alla conferenza erano il conte de La Vaux, presidente della Federazione aeronautica internazionale coi vicepresidenti van Hamstaedt e Jacobs e il segretario generale Tissandier.

Ha preso per primo la parola il senatore Cremonesi il quale ha portato ai congressisti il saluto di Roma formulando il voto che dall'odierna conferenza riesca consolidata la collaborazione fra le nazioni per lo sviluppo dei problemi aeronautici. Ha parlato quindi S. E. Di Scalea il quale, dopo avere augurato il benvenuto ai congressisti in nome dell'Aero Club d'Italia ha rilevato la opera che a favore della navigazione aerea ha svolto il Capo del Governo S. E. Mussolini. Ha poi preso la parola il conte de La Vaux, il quale ha espresso il suo compiacimento personale e quello dei delegati esteri per la circostanza che loro permette di trovarsi riuniti in un paese, che ha saputo creare una organizzazione aeronautica, che forma l'ammirazione di tutte le nazioni. Dopo aver rivolto un saluto agli eroici aeronauti De Pinedo e Nobile che con le loro imprese non hanno glorificato soltanto la Nazione a cui appartengono ma hanno portato un contributo luminoso alla civiltà umana, il conte de La Vaulx si è fatto interprete dei voti di tutti i congressisti, dicendo che i lavori che stanno per iniziarsi avrebbero risultati tanto più efficaci se la grande figura dell'uomo che presiede al Governo d'Italia volesse porre le sedute sotto il suo alto patronato. Ha pregato perciò S. E. il principe Di Scalea di presentare al Duce questa preghiera che il congresso formula nella sua ammirazione per il geniale realizzatore dell'aeronautica italiana S. E. Mussolini. Le parole del presidente della F. A. I., sono state vivamente applaudite dai congressisti.

Terminata la seduta inaugurale, gli intervenuti sono discesi al «tabularium» dove il Governatore di Roma ha offerto un sontuoso rinfresco.

Le solenni onoranze a Roma

alle salme dei due aviatori cecoslovacchi tragicamente periti a Monte Celio

ROMA, 11

Oggi hanno avuto luogo i funerali dei due aviatori cecoslovacchi Lotha e Riuski, caduti a Monte Celio durante le eliminatorie per la gara della Coppa d'Italia. Alle 14.30 nella cappella dell'ospedale militare del Celio è stata impartita la benedizione alle salme, avvolte in bandiera cecoslovacca. Alla cerimonia sono intervenuti il sottosegretario di Stato all'Aeronautica, gen. Bonzani, il ministro cecoslovacco presso il Quirinale e i membri della legazione, il presidente della Federazione internazionale aviatori, conte de La Vaulx, il segretario generale dell'Aereo Club d'Italia, ing. Pedace, un numerosissimo stuolo di ufficiali aviatori e di rappresentanze dell'Esercito. Alla porta del Celio si è formato il corteo. Precedeva un plotone di avieri con la musica in testa, venivano indi i carri funebri con le corone della Cecoslovacchia e del Ministero dell'Aeronautica, seguivano le autorità e tutte le rappresentanze; prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme. L'ing. Pedace ha salutato con alte parole i due caduti, a nome dell'Aero Club d'Italia, esaltandone le vittorie e il contributo dato all'incremento dell'aviazione.

Ha parlato poscia il gen. Bonzani rilevando come, per una dura legge del destino, le più ardue imprese debbano essere suggellate col sangue, ed accennando alla grave perdita subita dalla Cecoslovacchia con la scomparsa di uno dei suoi migliori aviatori. Dopo vibranti parole inneggianti alla fraternità della Cecoslovacchia e dell'Italia ha concluso porgendo alle salme il saluto dell'Aeronautica italiana militare e civile. Ha risposto con voce commossa il ministro cecoslovacco, il quale ha commemorato la fine della carriera degli aviatori scomparsi per il trionfo dell'ala che aprirà nuove vie alla civiltà, affermando che nella grave sciagura che colpisce l'aviazione cecoslovacca è grande conforto la parte presa dalla Nazione italiana a fianco del cui Esercito combatterono le legioni cecoslovacche per la liberazione della Patria comune. Il ministro ha concluso ringraziando le autorità e tutti gli italiani intervenuti per l'omaggio reso all'eroismo sfortunato dei due caduti. Il conte de La Vaulx ha parlato da ultimo porgendo il saluto della Federazione internazionale aviatori, augurando che il sangue generoso sparso per la vittoria dell'ala umana, sia fecondo di bene per la civiltà.

Terminati i discorsi, le autorità si sono allontanate e i due carri hanno proseguito per la stazione di Termini da cui partiranno stasera per la Cecoslovacchia.

Il truffatore di milioni

La vita e le avventure del Munerati secondo la triestina Dolores Padovani

MILANO, 11

La signorina Dolores Padovani, triestina, la giovane amante di Walter Munerati, il truffatore dei milioni, scarcerata l'altro ieri, non ha voluto lasciare Milano, nonostante le insistenze dei suoi parenti, venuti da Como per indurla ad abbandonare la città che l'aveva coinvolta in una così dolorosa e clamorosa vicenda. La ragazza che dimostra vivissimo attaccamento per l'uomo che pur le ha procurato il fastidio di 15 giorni di detenzione ed il sospetto di una complicità, dalla quale ha faticato non poco per liberarsi, si sente in dovere di aiutare, ora che è cominciata per lui l'espiazione, di contraccambiargli in qualche modo l'affetto e la generosa assistenza che ne ebbe per mesi. La triestina ritiene — e naturalmente bisogna lasciare a lei tutta la responsabilità di tale affermazione — che il Munerati sia stato indotto a commettere i falsi dalle pressioni degli amici che lo circuivano e che sfruttavano abilmente la sua megalomania ed il suo amore per i gesti di grandezza e di generosità. Lo Scialom, specialmente, a detta della Padovani, avrebbe avuto dal Munerati somme ingentissime per l'impianto di quella tale azienda cinematografica di cui si è già parlato. Un'altra cagione della sua rovina sarebbe da ricercarsi nel vizio del giuoco: più volte la ragazza lo vide tornare a casa cupo e irritato e lo sentì lagnarsi della sua sfortuna per aver perduto, quando cento, quando duecentomila lire. Il Munerati era molto innamorato di lei, ma anche gelosissimo. Le liti per questo motivo erano frequenti. Quando la Padovani si trovò fra gli agenti, pensò anche ad un atto di vendetta dell'amante. Qualche sera prima, nel giardino del Diama, ella aveva ballato con alcuni giovani eleganti ed il Munerati, che non sapeva ballare, se ne era vivamente adontato. La cosa è poi finita con una scenata più violenta del solito. La triestina pensò che per sfogare la sua gelosia egli l'avesse denunziata perchè, trattandosi di una minorenne allontanatasi dalla propria famiglia, la polizia provvedesse a rimpatriarla. La ragazza non ha potuto dare alcuna utile informazione sul nascondiglio del tesoro truffato ma ha peraltro dato diffusi ragguagli sui frequenti convegni che il Munerati aveva con i suoi amici arrestati.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Porgo i miei migliori ringraziamenti al chiarissimo medico

dott. Carlo Bortolotti

che, con l'aiuto del valente medico dott. BATTIGELLI, seppe, con delicata e difficilissima operazione, guarirmi perfettamente.

CONCETTA MARASSICH

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente l'obbligo di esternare con questo mezzo perenne gratitudine al chiarissimo medico

dott. Bruno Ulcigrai

il quale con assidue e amorevoli cure strappò dalla morte il suo Capo, affetto da gravissima ematemesi, nella tarda età di 90 anni.

Isola d'Istria, 8 ottobre 1926.

Famiglia GOINA

Il sottoscritto, titolare della vecchia Ditta

ANTONIO MACCARI

da lui fondata nell'anno 1886 e gestita sino al giorno 14 febbraio a. c., per il commercio in Commestibili, Coloniali ed affini, si pregia di rendere, per l'esattezza, di pubblica ragione, che egli non ha alcuna interessanza nella ditta omonima testè istituita in Via Matteo Renato Imbriani N. 8.

ANTONIO MACCARI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Monumento ai Caduti, Ara votiva e Colle di San Giusto

nei bozzetti di Attilio Selva

Ieri, come fu esposto nella nostra edizione serale, Attilio Selva ha presentato alle autorità e a poche rappresentanze invitate i bozzetti da lui studiati ed elaborati del Monumento ai Caduti, dell'Ara votiva alla Terza Armata e della sistemazione del Colle di San Giusto con riguardo alla consacrazione monumentale dei terreni sottostanti al Castello. Dopo il plauso che trovò nella cittadinanza la prima concezione del Monumento ai Caduti, essendo avvenuto che per impulso dei cittadini stessi si deliberasse che questo avesse a sorgere in vetta del Colle di San Giusto, il Comune, con atto di fiducia verso l'artista e guidato dall'intento di ottenere una più sentita consonanza armonica nella zona commemorativa che stava per sorgere, deliberò di mettere nelle mani di Attilio Selva non solo i necessari riadattamenti del suo Monumento, ma anche l'Ara votiva e la sistemazione generale della parte del colle destinata ad accogliere le due opere d'arte.

Attilio Selva ha eseguito il difficile incarico con coscienziosa sollecitudine: e ieri, dinanzi ai magnifici bozzetti plastici da lui portati a Trieste, ha svolto i concetti che lo ispirarono, alla presenza di un autorevole gruppo di visitatori, nel quale si notavano S. E. il generale Montanari, il prefetto gr. uff. Gasti, il generale Pugliese, il comm. Perez, l'Alto Commissario on. Barduzzi, il gr. uff. Carlo Banelli, il gr. uff. Zago, la signora Zanetti, il dott. Sticotti ed altre personalità.

Abbiamo detto l'impressione di ammirazione che tutti ebbero dai progetti del Selva; e ci riserviamo di ritornare su quella parte di essi su cui ebbe a svolgersi uno scambio d'idee e che potrà forse richiedere, non maggiore armonizzazione da parte dell'artista, ma qualche ritocco nella disposizione di collocamento.

Come appare dalla fotografia in cui si profila il progetto di sistemazione del Selva egli lascia intatta la parte del colle che circonda la Cattedrale, senza introdurvi movimenti di terreno e nuovi livelli. Viceversa, egli trasforma gli attigui terreni sottostanti al Castello in una specie di tumulo a pendenza lievissima, al quale si accederebbe con larghe scalee da tutte le parti e che sarebbe coronato da una spianata circolare, dove s'inalzerebbe il Monumento ai Caduti. Questo dominerebbe il colle in cospetto del mare; dalla parte opposta invece troverebbe il suo sfondo in un viale d'alberi (che dobbiamo imaginare più robusti e fogliosi di quelli un po' smilzi introdotti nel progetto plastico); il viale accompagnerebbe la curva circolare, col doppio effetto di temperarne il rigore geometrico e di profilare il monumento sopra una parete più interessante che non quel tratto di muraglia del Castello, coronata di casamatte, che tutti sanno non essere un elemento felice del panorama.

Ogni albero del viale, nella concezione del Selva, si alterna con una colonnina a foggia di pietra miliare romana, destinata a recare il nome di quattro caduti e la data della loro morte gloriosa. Il viale compie il suo giro all'attacco del torrione del Castello, il quale rimarrebbe scoperto in tutta la sua robustezza; una scalea a larghi gradini si raccorderebbe seguendo la curva del torrione con l'esistente via che conduce al Parco della Rimembranza, e col piccolo poggio dove, al cospetto della sottostante città, si ergerebbe l'Ara votiva alla Terza Armata. Il Selva, nel suo riordinamento architettonico della vetta del colle, ha tenuto a serbare una meditata equidistanza fra il monumento e la colonna del piazzale di San Giusto da un lato, l'Ara votiva dall'altro. I tre punti hanno dato per così dire l'asse sul quale si equilibra con nobiltà di concetto organico, il progetto di sistemazione.

Il Monumento ai Caduti, nella parte sua figurativa, è rimasto quello che suscitò tanta unanimità di consenso quando fu presentato la prima volta. Le modificazioni si riferiscono tutte al basamento, che s'è liberato delle parti accessorie esprimenti l'accesso alla cripta e il carattere cimiteriale del primo progetto, e s'è invece rialzato con un'ascensione molto semplice di gradoni e di scalee, quale si conviene a monumento eretto sulla vetta di un colle. La concezione si attiene in tutto a una semplicità larga ed austera; anche i due piccoli sedili, in forma d'are, che s'avanzano sulle due fronti, sono pura linea, senza intervento alcuno di ornamentazione.

L'Ara votiva è concepita dal Selva come un alto cippo, di forma chiusa e recisa, al cui svolgimento su tre lati egli ha voluto dare un basamento che si richiami a quello della esistente colonna sul piazzale di San Giusto: una forma ottaedrica sormontata da due gradini circolari. Intorno all'Ara specialmente si svilupparono le discussioni non con riflesso all'opera, molto lodata, ma per quanto spetta all'ubicazione: sembrando essa alquanto lontana da quella Basilica di San Giusto, d'onde sorse l'idea di questo monumento votivo, per essere stata essa il sogno ideale dei soldati combattenti e per essersi compiuta d'innanzi ad essa l'offerta d'armi dell'Esercito liberatore, il mattino del 4 novembre 1918, giorno immortale della Vittoria. Il Selva purtroppò, che si trovava allora al campo e facea il suo dovere di combattente, non fu ragguagliato con chiarezza su questa pagina storica e su la sua significazione: onde il collocamento che egli diede all'Ara nella visione sua ordinatrice. A nostro parere sarà opportuna un'altra collocazione: ma su ciò vogliamo riservarci di ritornare, intendendo oggi soltanto di far conoscere al pubblico le linee generali del progetto, condotto come tutte le cose del Selva, con un pensiero organico e con una ispirazione di nobiltà.

Una donna e un ragazzo ustionati

Ieri mattina alle 9.30 la ventisettenne, Amabile Riservato, si trovava nella cucina di casa sua a Roiano n. 6, e aveva messo al fuoco una pentola contenente del grasso. Ma ad un tratto il recipiente si rovesciò, il grasso divampò in una fiammata e incendiò alcuni stracci che si trovavano vicini. La giovane cercò di spegnere il fuocherello con le mani e vi riuscì ma riportò ustioni di secondo grado. I familiari, telefonarono alla Guardia medica donde accorse il sanitario che le prestò le prime medicazioni, quindi la Riservato fu trasportata all'ospedale ove fu accolta nel reparto dermatologico.

— Qualcosa di simile accadde al ragazzo Antonio Zigovich, di 13 anni, abitante in via dei Pallini n. 13. Ieri alle 15, mentre scaldava su una macchina a spirito del caffè, rovesciò sbadatamente la spiritiera in modo che lo spirito acceso lo investì e gli produsse ustioni di III grado alla coscia sinistra. Accorsi, spaventati, i familiari, qualcuno si recò a telefonare alla Guardia medica e poco dopo accorse sul posto il dott. Walmarin. Dopo le cure del caso lo Zigovich fu lasciato alle cure dei familiari.

La soluzione inattesa di uno sloggio forzoso

La signora Sivitz, abitante al n. 13 di via Bonomo, affittava da tempo un appartamentino sito in via Fabio Severo n. 78, a tale Elisa Cossutti, ma da alcuni giorni aveva iniziato pratiche per lo sloggio della inquilina. E poichè causa la lentezza burocratica tali pratiche si protraevano troppo a lungo, la donna si recò a consigliarsi col fratello Augusto. Questi si recò difilato nell'alloggio di via Fabio Severo ed appena la Cossutti aperse la porta, toltele di mano le chiavi e fatti entrare alcuni individui che attendevano nell'atrio della casa, ordinò di trasportare i mobili della Cossutti sulla strada.

Visto che era inutile ogni tentativo per calmare il Sivitz, la Cossutti si recò a chiedere assistenza e a denunciare il fatto nei dettagli da noi riferiti al Commissariato di p. s. di via Luigi Ricci. Alcuni agenti si recarono subito sul posto e dopo aver fatto riporre tutti i mobili della Cossutti al loro posto, invitarono il Sivitz a seguirli al Commissariato dove egli fu dichiarato in arresto.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 2 al 9 corr.: Difterite e croup 1, scarlattina 9, febbre tifoidea 20, paratifo 4.

(Note di cronaca)

La Ditta Sorelle Chiostri di Firenze

presenterà la collezione modelli autunno-inverno all'Hotel Savoia i giorni 11, 12, 13 corr. Abiti, Mantelli, Biancheria.

Policardi-Bologna

confezioni per Signora

esporrà la sua ricca collezione di modelli autunno-inverno all'Hotel Excelsior Savoia, nei giorni 13, 14, 15 ottobre.

La busta fortunata

Tutti ormai sanno cosa sia la «Busta della Fortuna» delle Tombole Nazionali. Infatti in tutte le Tombole precedentemente effettuate, oltre i due terzi delle cartelle ammesse dalla Commissione Governativa a pagamento, e talune anche vincenti i primi premi, erano cartelle contenute nelle Buste della Fortuna, e quindi soltanto le **Buste delle Tombole Nazionali (non** quelle delle Lotterie), hanno la prerogativa di affermarsi veramente fortunate.

Nella Tombola, che sarà assolutamente estratta in Roma il **28 ottobre 1926**, si trovano in vendita anche le **Buste della Fortuna** al prezzo di Lire 18, ed ogni Busta è formata di 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri. Per fare opera buona e non avere rimorsi acquistate e fate acquistare almeno una Busta della Fortuna per tentare la sorte e potere guadagnare o far guadagnare a chi vi preme un buon premio che può essere anche di Lire **200.000**.

Ogni cartella separata costa Lire 2.

La vendita si effettua dagli appositi incaricati e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

I colloqui dell'on. Barduzzi

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

Oggi alle ore 16 l'Alto Commissario on. Barduzzi ha ricevuto una commissione composta dei seguenti signori: Viezzoli Francesco, Schwitz Vittorio, Kropf Giulio, Finotti M. G., Radivo Giovanni, Turk Stanco, Rizzan Raniera, Kohl Domenico, Mulloni Mario, Bernstein Edith, Coen Jolanda, Gallo Raffaele, rag. Hervatin Giovanni, Calligaris Giovanni, De Stefano Giovanni, Vigentini Oscarre, Oglio Augusto, Loschitz Alfredo, Burgar Giovanni, accompagnati dal signor Giuseppe Viezzoli, impiegati tutti della Banca Italo-Britannica, sede di Trieste, che il giorno 30 settembre sono stati licenziati, assieme ad altri cinque colleghi, per il giorno appresso. Tutti questi 24 impiegati sono cittadini italiani e alcuni di essi hanno compiuto il loro dovere nelle file dell'Esercito italiano. I convenuti hanno tenuto ad esprimere il loro risentimento per il provvedimento inumano che assicurano preso specialmente in odio agli impiegati italiani, poichè si rendono evidenti i sentimenti a tale riguardo del direttore signor Pollak, che ha conservato tra i funzionari della Banca ben dieci sudditi stranieri, mentre toglieva da un giorno all'altro il pane a ventiquattro italiani.

L'on. Barduzzi ha ascoltato a lungo e attentamente l'esposizione dei fatti ed assumendo l'increscioso provvedimento un carattere politico-nazionale ha promesso di informare prontamente il Governo e il Partito.

Sono stati pure ricevuti il Direttorio del Sindacato Provinciale Ingegneri, gli ingegneri Cobol e Di Giacomi; il cav. Costantini, commissario del Teatro Verdi; l'ing. Sulligoi-Silvani per l'Azienda municipale Gas ed Elettricità; i commissari del Sindacato Medici, comm. Oliani e dott. Addobbati.

Gli esami alla «Leonardo da Vinci». La commissione ministeriale per gli esami d'abilitazione al R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci», presieduta dal cav. Giuseppe Dal Rì, preside del R. Istituto Tecnico di Trento, riuscì composta dei seguenti commissari: dott. Arturo Franco del R. Istituto Tecnico di Fiume, dott. Alfio Martinez del R. Istituto Tecnico di Pola, prof. Antonio Andrich e prof. Mario Sablich del R. Liceo Scientifico Guglielmo Oberdan, prof. Blasich del R. Ginnasio-Liceo Dante Alighieri, dei professori di questo R. Istituto Tecnico prof. Giovanni Bartoli, vice-preside R. O. prof. Antonio Palin, prof. Mario Tamburini e dott. Giuseppe Zaccaria, prof. Mario Furlani e dei signori ragionieri Aladino Cioni e Francesco Simone.

Nelle sessioni di primo esame e di riparazione si presentarono complessivamente 37 candidati di primo biennio, di cui 35 interni e 2 esterni; 18 candidati di secondo biennio.

Superarono gli esami d'abilitazione tecnica i candidati interni: Babuder Aiace, Barison Bruno, Beacovich Germano, Benedetti Giorgio, Bravi Jolanda, Cescon Bruno, Cociancich Cesare, Coppola Alberto, Cosmini Giorgio, Crusiz Augea, Cusma Furio, Dell'Omarino Mario, Fischl Leo, Gabersi Giorgio, Klaucic Guerrino, Kovacich Mario, Lorenzini Fabio, Macek Ernesto, Nabergoj Giorgio, Novello Giuseppe, Polazzo Romano, Ranzato Carlo, Razem Ruggero, Rocco Silvano, Sagues Roberto, Sardelli Giorgio, Scala Giovanni, Sever Severino, Spazzali Romeo, Svatos Nidia, Volpi Antonio; ed i candidati esterni: Benussi Enrico, Quarantotto Paolo, Spanghero Giuseppe, Tacchco Luciano, Zacesich Ugo.

Avanguardia Giovanile Fascista. Gli avanguardisti del manipolo «Berutti» sono comandati di intervenire, in borghese, all'adunata che si terrà in via Gabriele d'Annunzio oggi.

La prima giornata del pane bigio

Ieri, prima giornata del nuovo tipo di pane bigio, è trascorsa senza dar luogo ad incidenti di sorta, se si eccettua qualche eccessivo affollamento nelle panetterie causa il ritardo subito dalla confezione. Ma, in complesso, la cittadinanza si è dimostrata favorevole ed ha trovato il pane bigio ottimo, migliore di quello che si aspettava. Sin dalle prime ore della mattina, una commissione dell'Ufficio annonario municipale si recò a visitare diverse panetterie per rilevare se il pane era confezionato secondo le norme stabilite.

Tra gli incidenti rilevati più sopra, il più vivace avvenne nella «Panetteria Moderna» in via Garibaldi, ove alle 20.15 si raccolse una cinquantina di persone che non avendo trovato pane altrove facevano coda. Ma ad un certo momento il proprietario uscì ad avvertire che non aveva a disposizione che 4 o 5 chilogrammi di pane. Quanti attendevano, nella speranza di avere il pane, si precipitarono nel negozio e mandarono in frantumi alcuni vetri. Intervenuti alcuni carabinieri coadiuvati da militi della Milizia Nazionale, fu eliminato ogni ulteriore inconveniente.

La riconoscenza della vedova Lanzillotto

per i suoi benefattori

La signora Ricchiuti, vedova del brigadiere Lanzillotto, ha inviato al nostro direttore, da Mianduria, la seguente commovente lettera:

«Da codesta locale tenenza dei CC. RR. mi è stato consegnato un vaglia cambiario di lire 13.369.50, ricavato dalla sottoscrizione da lei generosamente aperta sul suo accreditato giornale a favore mio e delle mie piccole, orbate tutte del nostro unico sostegno. Se della città di Trieste per noi è triste la rimembranza, al rimpianto per il nostro caro perduto uniremo sempre con gratitudine e riconoscenza il ricordo degli onori resi a lui nell'ora estrema e della elargizione generosa di oggi, che provvederà alle necessità delle mie orfanelle.

«Si degni V. S. essere interprete della mia viva riconoscenza, pubblicando la presente sul suo giornale, onde ogni oblatore sappia la gratitudine eterna che avrò per ciascuno, come eterno sarà l'odio per chi mi privò dell'unico mio bene».

L'esposizione di biancheria del Consiglio Nazionale Donne Italiane. Il Consiglio Nazionale Donne Italiane, che ha ora la sua nuova e vasta sede in via Coroneo 17, III, ci comunica che nei giorni di giovedì, venerdì e sabato dalle 16 alle 19, avrà luogo nei nuovi locali, l'esposizione e la vendita di biancheria confezionata a mano. Oltre ai più fini e artistici lavori di ricamo, la Sezione Lavoro, aperta ogni sabato dalle 16 alle 19 per le ordinazioni su misura, assume qualunque genere di lavoro di cucito e cioè vesti, cappe per medici, camicie nere, grembiuli, asciugamani, ecc. ecc.

Per l'Istituto di fisiologia di S. Bortolomeo. Il dott. Andrea de Pollitzer-Pollenghi, dopo aver visitato l'Istituto di fisiologia di S. Bartolomeo e quello «Angelo Mosso» sul Col d'Olen, parimenti annesso al Laboratorio di Fisiologia di Torino, ha fatto pervenire al prof. Herlitzka, direttore dell'Istituto, la somma di lire 700 per i bisogni dell'Istituto al mare.

Prossima ripresa degli sloggi. L'Unione proprietari di stabili comunica: «Per informazioni fornite dalla R. Pretura, risulta che gli sloggi in base al R. D. 6-5-1926 verranno prossimamente ripresi in misura limitata».

Decesso. Dopo lunga e penosa malattia, si spense nella tarda età di 80 anni, il sig. Luigi Leban, uno dei più conosciuti e vecchi negozianti della città. Alla famiglia le condoglianze più sentite.

Un colpo di coltello per l'onore della fidanzata

Stanotte, alle 24, fu accolto nel reparto chirurgico dell'ospedale Regina Elena tale Giuseppe Pribaz, di 23 anni, agricoltore, ferito all'addome con fuoruscita del mesenterio. Vi era stato trasportato con un automezzo, per ordine del dott. Marsich, medico di Capodistria, che durante la sera lo aveva visitato perchè ferito durante un zuffa avvenuta a Sergassi, frazione di Capodistria.

Il colpito raccontò di essere stato colpito da un giovane diciassettenne, il quale avrebbe agito per astio personale. Pare cioè che il Pribaz si fosse espresso in termini poco lusinghieri sul conto della fidanzata del giovinetto, ma il Pribaz la sera stessa gli si avvicinò per rappacificarlo e dare spiegazioni. Invece l'altro, tratto di tasca un coltello a serramanico vibrò un colpo contro l'agricoltore il quale appena qualche minuto dopo, quando già il feritore erasi dato alla fuga, s'accorse che la puntura al ventre gli aveva provocato un'emorragia e dolori acuti. Fu soccorso dal fratello Simone, di 25 anni, e successivamente trasportato per le cure a Capodistria e poi a Trieste.

Sosta sul binario e il tram lo investe

Iersera, verso le 21, una motrice della linea N. 7, diretta alla rimessa di S. Sabba, giunta a S. Anna, dovette improvvisamente essere arrestata perchè tre uomini, presi dal vino, usciti da un'osteria, sostavano sul binario. Uno di questi, il bracciante Giuseppe Tellini, di 39 anni, abitante in Piazza del Perugino N. 6, fu urtato dalla vettura, ma non violentemente. Però quell'urto bastò a farlo cadere. Poichè il Tellini si lagnava di acuti dolori ad una gamba, fu telefonato alla Guardia medica e con l'autolettiga il ferito fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove ebbe i soccorsi del caso. Il medico gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla gamba destra, lesione che fu giudicata guaribile in pochi giorni. Dopo le cure, il Tellini fu interrogato dal brigadiere di servizio perchè spiegasse come era accaduto l'accidente.

— Caminavo per la mia strada e el tram me ga dà dentro...

— Dica piuttosto che non voleva scostarsi dal binario.

— Go dito per la mia strada, e basta.

Detto ciò, il Tellini che, dopo alcune inalazioni ammoniacali, s'era un po' snebbiato il cervello, uscì dall'ospedale.

Come fu abbandonata una bimba

Al cav. Mraz, dirigente il Commissariato di via A. Vespucci, si presentò domenica mattina una donna con in braccio una bambina di due anni. Qualificatasi per Maria Slama in Metzger, di 23 anni, da Cosizze, abitante in Ponzianino n. 7, fece uno strano racconto.

Il giorno prima, disse, le si presentò in casa una compaesana, certa Giovanna Gustincich, di 24 anni, tenendo in braccio la sua bambina illeggittima di nome Silvana. L'amica le narrò una lunga storia dolorosa dei suoi dolori, della sua miseria e poi, ad un tratto chiese di ritirarsi nella latrina che si trova nel corridoio dell'abitazione. Uscì, lasciò la piccina e non si fece più vedere.

La Metzger aggiunse che si sarebbe tenuta la piccola Silvana se non avesse già dei figli e il marito ammalato. Il commissario provvide perchè la bimba abbandonata fosse ricoverata alla Congregazione di Carità e poi iniziò indagini per rintracciare la Gustincich.

L'orario delle corriere Trieste-S. Canziano-Bisterza: Linea giornaliera Trieste-Bisterza e paesi intermedi: Da Trieste ore 16, arrivo a Bisterza ore 19. Da Bisterza ore 6.30, arrivo a Trieste ore 9.15. Linea festiva Trieste-S. Canziano (tempo permettendo): Da Trieste ore 8, arrivo a S. Canziano ore 9. Da S. Canziano ore 18, arrivo a Trieste ore 19.

Movimento sindacale

L'assemblea del Sindacato lavoranti barbieri. Domani alle 20 in sede del Sindacato, in via Madonna del Mare 13, sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Elezione del Consiglio direttivo. 2) Patto di lavoro. Se l'assemblea, a cui tutti devono partecipare, dovesse andare deserta per mancanza del numero legale, alle 21 si terrà in seconda convocazione.

L'assemblea del Sindacato fascista maestri calzolai. Con numeroso intervento di soci si tenne domenica l'assemblea del neocostituito Sindacato fascista maestri calzolai. Dopo la presentazione del reggente, sig. Piero Piccolo, accolto con battimani, il quale porge il suo saluto all'assemblea e si dice sicuro dell'appoggio della casta intera nell'opera di inquadramento a cui si accinge, l'ex segretario in un discorso durato un'ora diede ampie spiegazioni in merito alla legge sindacale e susseguente inquadramento. I presenti ascoltarono la relazione e deliberarono di aderire al Sindacato.

Riguardo le tasse dell'Agenzia delle Imposte, dopo esauriente discussione, si elesse un Comitato composto di cinque membri per coadiuvare i soci che sono maggiormente colpiti dal fisco. Nelle varie presero la parola diversi soci in questioni d'interessi di casta.

Trattative tra l'Associazione marinara e i rappresentanti delle Società sovvenzionate minori. L'Ufficio stampa della locale delegazione compartimentale della A. M. F. comunica: Nei giorni 7 e 8 corr. i rappresentanti della gente di mare, assistiti dal cap. Ciro Marinelli, segretario generale dell'A. M. F. e presidente della Federazione autonoma fascista degli addetti ai trasporti marittimi e aerei, si sono incontrati a Roma con i rappresentanti delle Società di navigazione sovvenzionate minori, per deliberare circa i miglioramenti economici e morali ai dipendenti di tali Società. Le riunioni hanno avuto luogo presso il Ministero delle Comunicazioni, sotto la presidenza del generale Giulio Ingianni, direttore generale della Marina mercantile. Dopo laboriose discussioni le parti hanno raggiunto un perfetto accordo, convenendo di accordare un ulteriore miglioramento di caro-vita del 5 per cento, oltre i numerosi altri miglioramenti di carattere economico e morale.

Sindacato provinciale ingegneri. Stasera alle 19 si raduna il Comitato elettorale per la nomina del Direttorio del Sindacato, che seguirà nell'assemblea generale di venerdì.

Il certificato penale degli iscritti al Sindacato piccolo commercio. Gli aderenti che non hanno ancora presentato alla segreteria, il proprio certificato penale, sono invitati ad ottemperare a tale disposizione nel più breve tempo possibile.

Sindacato impiegati e capi d'arte industrie chimiche. Per domani è convocata l'assemblea degli aderenti in sede, via Bellini 1, alle 19.15, con il seguente ordine del giorno: Elezione del Consiglio direttivo; Contratto d'impiego; Varie. S'invitano tutti gli aderenti a intervenire, portando seco gli amici, che eventualmente non avessero ancora aderito all'organizzazione.

Seduta dei dirigenti il Sindacato sorveglianti, addetti industrie metallurgiche. I membri del Consiglio direttivo del Sindacato sorveglianti addetti alle industrie metallurgiche sono invitati a intervenire alla riunione del Consiglio che avrà luogo la sera di venerdì alle 17, presso la sede della Federazione dei Sindacati in via Vincenzo Bellini n. 1.

Un assembramento in Piazza Garibaldi

Una folla imponente, incurante dei rigori della stagione, ha sostato durante tutta la giornata di ieri in Piazza Garibaldi, di fronte al Cine Volta, ove erano affissi i magnifici e suggestivi cartelli reclame della nuova film «La mendicante di San Sulpizio» che va oggi allo schermo. Il popolarissimo romanzo di Saverio di Montepin, che ha fatto palpitare i cuori di tre generazioni, rivive in forma ancor più bella nella versione cinematografica, che fa trascorrere agli spettatori momenti di vibrante emozione e di intenso godimento. Oggi, al Cine Volta, «La mendicante di San Sulpizio» si rappresenta dalle 15.30 in poi.

Le sciagure della fatalità

Un morto e due feriti causa un'esplosione

Una gravissima disgrazia, dovuta a fatalità, è accaduta ieri mattina nella cava di Sistiana che si trova a ridosso del monte, dal lato sinistro del bagno: una mina è scoppiata improvvisamente uccidendo un minatore e ferendo due altri operai. Dai dettagli raccolti da un nostro cronista, il doloroso avvenimento s'inquadra nelle linee seguenti:

L'improvvisa esplosione

Nella cava, che ha un'estensione di 120 metri, e fornisce materiale da bonifica, sono occupati circa 50 operai agli ordini di un capo, Dante Stoich. Gli enormi massi, staccati dalla roccia, vengono ridotti in pietrisco mediante mine, lavoro che viene eseguito normalmente quasi tutti i giorni senza dar luogo ad inconvenienti.

Ieri, alle 11.15, il minatore Giovanni Jacovina fu Giacomo, di 48 anni, da Kni, abitante a Sistiana, dopo aver fatto esplodere tre mine, praticò nel mezzo di un grande masso del peso di circa cinque quintali, un foro del diametro di 15 centimetri, profondo circa 50; lo riempì di esplosivo e poi, con un ordigno, che a quanto sembra non era troppo adatto per tale lavoro, battè sulla polvere per pressarla meglio. In quel momento si avvicinò un giovane, il fabbro Domenico Rovis di Giovanni, di 20 anni, da Gimino, e a quanto si afferma, il Jacovina lo pregò di aiutarlo nel lavoro di caricazione della mina e la polvere fu pressata nuovamente con lo stesso ordigno di prima. Ciò provocò — si ritiene — una scintilla; la polvere si incendiò e ne seguì una fragorosa detonazione che mise l'allarme in tutta la cava. Subito dopo una pioggia di pietrisco si riversò minacciando anche gli altri operai.

Passato il primo istante di sorpresa e di sbigottimento, gli operai corsero ansiosi verso il punto ove era avvenuta l'esplosione, immaginando che purtroppo doveva essere accaduta una disgrazia. Infatti uno spettacolo penosissimo si presentò ai loro sguardi: due operai giacevano al suolo sanguinanti, con le membra straziate; specialmente pietose erano le condizioni del Rovis che presentava gravissime lesioni alla testa. Più in là giaceva un altro operaio, il manovale Federico Leghissa fu Giovanni, di 41 anni, da Duino. Egli, fortunatamente, non trovandosi vicino al masso, aveva riportate ferite di minor conto. Va notato che una ventina di operai, occupati a circa 30 metri di distanza, non rimasero feriti solo per il fatto che si trovavano dietro ad alcuni vagoncini sui quali veniva caricato del materiale pronto per l'asporto e che servirono da riparo.

Un morto

Fu subito provveduto per soccorrere gli infelici, i quali vennero medicati e fasciati alla meglio e poi trasportati a bordo del rimorchiatore «Nanos» che serve all'impresa della cava per rimorchiare le maone cariche del materiale destinato alla costruzione del molo N. 6 del Puntofranco E. F. Duca D'Aosta. I tre feriti, accompagnati da due minatori, furono così trasportati all'Ospedale Vittorio Emanuele III, di Monfalcone, ove vennero subito medicati dal sanitario di turno. Le condizioni del Rovis erano disperate perchè, come il medico potè accertare, il povero giovane aveva riportate ferite gravissime alla testa e in altre parti del corpo. La prognosi infausta si avverò purtroppo un'ora più tardi, poichè l'infelice, nonostante le cure più amorevoli, cessò di vivere.

Anche lo stato del Jacovina fu giudicato grave, non però disperato. Egli ha riportato ferite multiple alla testa, alla faccia, alla coscia destra e in altre parti. Il Leghissa, come abbiamo detto più sopra, ha riportato ferite leggere.

Appena avvenuta la sciagura, gli operai della cava abbandonarono il lavoro in segno di lutto. Più tardi si recò sul posto il comandante la stazione dei carabinieri, vicebrigadiere Antonio Prisco, il quale assunse i rilievi necessari e poi informò dell'accaduto il maggiore D'Alessandro, comandante la divisione di Trieste. Nel pomeriggio si recò sul posto uno dei titolari dell'impresa, il quale si informò dettagliatamente dell'accaduto e quindi si fece condurre a Monfalcone per visitare i feriti.

La notizia della morte del Rovis ha rattristato profondamente. Il povero giovane era molto benvoluto dai compagni di lavoro e apprezzato dai superiori.

Scherzi che provocano un tafferuglio

Nella trattoria ex Scapin, situata in via Giulia n. 22, entrarono la scorsa notte, verso le 22.30, quindici o sedici giovani i quali ordinarono un paio di litri di vino mettendosi quindi a giocare a carte. Venuta l'ora di chiusura del locale, la proprietaria, Genoveffa Peternelli, di 45 anni, visto che nessuno della comitiva si disponeva ad andarsene, dopo aver invano pregato i giovanotti di uscire, si vide costretta a ridurre la luce di quel tanto che occorreva per non rimanere del tutto al buio. Fu allora che uno dei presenti si mise in tasca — non si sa se per ischerzo o meno — un bicchiere: un altro degli individui intascò un cucchiaino, ed un terzo un tovagliolo. Ciò diede origine alle più matte risate da parte degli altri giovanotti, che già si disponevano ad imitare i loro compagni, quando la Peternelli uscì di dietro al banco e con tono reciso dichiarò che non era niente affatto disposta a tollerare scherzi di tal genere e che se non la smettevano, sarebbe stata costretta a chiamare i carabinieri. Questa minaccia non ottenne però l'effetto desiderato. Avvenne invece proprio l'opposto. In vena di scherzare i quindici o sedici giovanotti rincararono la dose e fu un coro di fischi e motteggi all'indirizzo della donna. Un figlio adottivo della Peternelli, tale Ferruccio Stovenschi, di 23 anni, si pose di mezzo, protestando e ciò determinò nel locale un vero scompiglio, durante il quale il giovane, naturalmente, si ebbe la peggio. Mentre uno dei più focosi gli rompeva la faccia con un colpo di bicchiere, gli altri fracassarono quanto loro capitò sotto mano e quindi se ne andarono.

Avendo lo Stovenschi riportato nella colluttazione una vasta ferita lacero-contusa allo zigoma sinistro ed escoriazioni multiple alla faccia, fu avvertita la Guardia medica il cui sanitario prestò al ferito le prime cure e lo fece quindi trasportare all'ospedale civico Regina Elena ove il giovane fu colà giudicato guaribile in un paio di giorni, salvo complicazioni.

Il lavoro della ditta "Sgrafa„

Quattro furti, ma bottino magro

— Ritenendo di poter fare un buon bottino, altri ladri presero di mira tre casotti del campo sportivo di Montebello ove penetrarono l'altra notte dopo avere scassinate le rispettive porte. Però non raccolsero quanto si aspettavano e dovettero accontentarsi di una spina d'ottone, di una tela incerata, di tre fiaschi di vino, di una tenda, di una tenaglia e di una fruttiera per un ammontare di qualche centinaio di lire. Il furto fu scoperto ieri mattina dal custode del campo, che si affrettò ad avvertire i carabinieri del locale.

— Di passaggio per la nostra città, il pilota allievo sergente Guido Dallan, della 158.a squadriglia idrovolanti di stanza a Pola, l'altra notte nell'attesa del treno si recò alla stazione di Campo Marzio e si addormentò su una delle panchette. Ciò favorì le amorevoli intenzioni di un ignoto che avvicinato il dormiente gli portò via l'impermeabile posto là vicino. Svegliatosi il Dallan, e accortosi del brutto tiro, si recò a farne denuncia ai carabinieri della stazione.

Due brutti incontri

Verso le 24, di ieri, tale Giordano Vattovaz, di 18 anni, abitante in via Giulia n. 88, stava rincasando e mentre passava il viale Raffaello Sanzio, fu avvicinato da una comitiva di giovinastri che si dettero a spingerlo, sghignazzando alle parole di risentimento e di protesta del giovane. Gli individui che erano in cinque o sei si dettero a percuoterlo producendogli varie lesioni e quindi si allontanarono velocemente verso la rotonda del Boschetto, lasciando il Vattovaz tutto pesto. Attratti dalle grida accorsero sul posto alcuni agenti di p. s. del IV distretto, ma i giovinastri si erano ormai eclissati nè fu possibile rintracciarli. Il Vattovaz fu accompagnato in una vicina farmacia dove ebbe le cure del caso.

— L'altra sera, alle 23.30, si presentò alla Guardia medica il bracciante Stanislao Ludvich, di 29 anni, abitante a Servola n. 123, per farsi medicare alcune contusioni. Avute le cure del caso, raccontò che poco prima, mentre rincasava per via del Veltro, era stato avvicinato dai fratelli Michele e Giovanni Gustincich, abitanti in via Molino a vento, i quali, senza ragione alcuna lo avevano colpito con pugni alla faccia, dandosi poi alla fuga. Egli li rincorse e li raggiunse in via dell'Istria, ma fu nuovamente malmenato e non riuscì a farli arrestare.

Quando il destino sorride...

La vincita di una quaterna di 163.250 lire

La sorpresa lietissima è capitata a un nostro concittadino che — beato lui! — si adagia ora nell'anonimo, per considerare, senza seccature, il sorriso del destino che ha voluto beneficarlo con quella pioggia d'oro. E' infatti la bellezza di lire 163.250 di cui egli è divenuto possessore, da un giorno all'altro, per aver tentato la sorte rischiando poche lirette su quattro numeri: 36, 80, 2, 72, per la ruota di Roma.

La quaterna fu giocata al Banco Lotto di via S. Nicolò n. 14.

Da una baruffa all'altra

Sabato nel pomeriggio, come già riferimmo, certa Palmira Bicollo, abitante in via della Guardia n. 28, si presentò al Commissariato di via Vespucci e denunciò tale Ferruccio Pappa, il quale, assieme alla sua fidanzata, tale Cernivari e a una sorella di questa, l'aveva malmenata strappandole alcune ciocche di capelli.

Pareva che la cosa dovesse finir lì, ma invece, la stessa sera il Pappa se la prese con il marito della Bicollo e lo minacciò con una mannaia.

Ai rumori della zuffa accorsero due agenti dello stesso Commissariato di via Vespucci e il giovane fu tratto in arresto.

Teatri e Concerti

La stagione d'opera al Verdi sarebbe assicurata

Se le nostre informazioni sono esatte, le fatiche del Commissario delegato dal Comune per il Teatro Verdi, cav. Teodoro Costantini, starebbero per essere coronate da felice successo. Senza entrare in dettagli — che sarebbero del resto prematuri — crediamo di poter annunciare la lieta novella che, almeno la stagione d'opera di carnevale sarebbe assicurata e precisamente da parte dell'impresa che tanto degnamente ora gestisce la stagione lirica d'autunno al Politeama Rossetti.

La notizia d'una probabile imminente conclusione delle trattative che il cav. Costantini ha condotto con vivo amore alla sorte del teatro, sarà appresa con tanto maggior piacere, in quanto pareva di recente che difficoltà di varia natura togliessero ogni speranza ad un accordo ciò che significava teatro chiuso. Negli ultimi giorni invece, da nuovi contatti con gli esponenti dell'impresa sopra ricordata, si è fortunatamente delineata la possibilità di una felice conclusione.

Dopo laboriose trattative sembra ora che, superata la difficoltà più scabrosa, sia stato raggiunto un perfetto accordo con le masse orchestrali e corali e precisamente in base a una forma di cooperazione che finora era stata invano tentata.

A quanto ci risulta, l'ultima parola nelle delicate trattative spetta ora all'illustre rappresentante del nostro Comune, per le concessioni e le facilitazioni dalle quali ancora dipende l'attuazione del programma finanziario relativo alla stagione. E non c'è da dubitare che il comm. Perez, così sollecito tutore degli interessi cittadini, compreso dell'importanza che per molti riflessi ha la riapertura del nostro Massimo, saprà venire incontro con tutti i mezzi a sua disposizione, a questa iniziativa che sembra garantire un ciclo di spettacoli decorosi e degni delle tradizioni del Verdi.

La Pavlòva al Verdi

Ieri sera il pubblico fece la conoscenza della signora Tatiana Pavlòva. Conoscenza gradevole, interessante e molto cordiale, che divenne alla fine del terzo atto anche molto calorosa. Ma cotesta conoscenza, maturatasi attraverso una delicata e intensa commedia russa come il «Sogno d'amore» di Kossorotoff, non può azzardarsi in definizioni precise, e in giudizi precipitosi e arbitrari su quella che è l'arte della signora Pavlòva. Sarebbe peccare di arrogante superficialità concludere ciò che sia lo spirito interpretativo di questa donna, che si esprime in maniera così originale, che sa rendere perplessi per la grazia esotica che è nella sua pronuncia, e tuttavia riesce a modulare il discorso con una freschezza e semplicità d'espressione in cui traspare la vibrazione del sentimento. La recitazione della Pavlòva va osservata non soltanto nell'articolazione e nell'accentuazione delle parole, ma nel gioco per noi nuovo onde essa compone tutto il suo periodo discorsivo, con le pause e le riprese, con le cadenze lente di certe proposizioni, seguite a rapidi soprassalti in cui l'artista si accalora, avvolgendo il suo linguaggio in una concitazione appassionata. Il ritmo discorsivo, diremo l'anima e la forma del linguaggio della Pavlòva, è una cosa nuova per noi. Essa è sufficentemente padrona della nostra lingua per passare con snellezza da una forma espressiva all'altra, anche se la modulazione di certe parole appare un po' dura. Ma è lo spirito, il temperamento dell'attrice che non può essere il nostro, e che perciò costituisce una novella fonte di sensazioni. Nelle frasi di maggiore effusione sentimentale, o in quelle di acre rivolta, nella grazia fanciullesca di alcuni abbandoni o nella perfidia della sensualità, insomma ove si tratta d'incantare, di commuovere, di soggiogare, invano cercheremo nelle parole della Pavlòva quella gamma musicale e quel colore di tonalità discorsiva che è comune un po' a tutte le nostre attrici. La Pavlòva dice le nostre parole ma con una sua espressione, che è contraria al nostro orecchio e alle nostre abitudini un po' canore, e che perciò stesso ci sembra lontana o inversa o contrastante al senso che vuole infondere nel discorso scenico.

Ma noi dobbiamo e possiamo superare, e l'artista ci aiuta in questo mirabilmente con la sua forza emotiva, questo stato di disorientamento. Sotto quella cadenza fredda e lucida in cui l'artista allinea le sue parole, vi è un'anima che a quelle parole infonde la propria sensibilità dolorosa. Questa sensibilità ieri sera è apparsa con molta finezza e governata da un intuito secco e preciso. Quasi senza gioco esteriore, con sobrietà e castigatezza di movenze, talora in perfetta immobilità, la Pavlòva ha saputo esprimere gli alterni aspetti della sua passione. Le parole, nei momenti di maggior rilievo drammatico, anzichè fluire rapide e concitate a illustrare lo stato d'animo dell'interprete, sembrano frenate, trattenute come per un pudore di sè stesse; allora la Pavlòva ha una di quelle sue pause, scelte sempre con molto senso e pronta intelligenza, in cui il silenzio vuole allargare e approfondire il significato della parola non detta.

Tutto ciò ha impressionato il pubblico, sempre attento e raccolto in ciò che l'attrice diceva. Ma la recitazione della Pavlòva ha anche altri aspetti nuovi e graditi. Ciò ch'ella dice giunge al pubblico sempre con grande freschezza e spontaneità. Pare quasi ch'essa inventi le parole che pronuncia. Ciò vuol dire che quella spontaneità è il frutto di un'arte raffinata e accorta. Al terzo atto gli spettatori hanno compreso che sotto quel discorso laconico vi era una intensità e una commozione nuove e piene di nobile semplicità, e quella commozione poi si è diffusa anche in parte del pubblico. Il personaggio che la Pavlòva ha incarnato ieri sera non era forse quello che meglio le consentiva di mettere in luce le sue doti, che apparvero tuttavia originali e interessantissime, ma il gioco al secondo atto, in cui la protagonista deve dare la illusione dell'amore attraverso la finzione, senza lasciar scorgere ove questa finzione termini e dove la verità incominci, è riuscito vivo e leggiadro. Giova ancora ripetere che nel caso della signora Pavlòva, sarebbe un assurdo logico, e cioè un controsenso fare confronti; nè si può giudicare in poche ore un'arte che è costata tante e sì profonde fatiche. Invece sarà bene ripetere di lei ciò che disse Mussolini; che l'arte della Pavlòva è doppiamente nobile: primo perchè ha preferito esprimersi in lingua italiana anzichè in altre lingue; secondo, perchè anche con quell'accento così graziosamente straniero, essa porta un carattere nuovo sul nostro teatro.

Ieri sera il pubblico affollato e signorile salutò l'elegantissima e intelligente attrice con fervidi applausi specialmente dopo il terzo atto. Naturalmente non mancarono vive discussioni, e questo è segno dell'interesse che la Pavlòva ha saputo suscitare attorno a sè.

***

La signora Pavlòva ha saputo circondarsi di un gruppo di attori veramente notevole, che il pubblico potrà apprezzare nelle recite venture. Ieri intanto è stato salutato con visibile simpatia Ernesto Sabbatini, ch'è primo attore e direttore della compagnia. E' superfluo rilevare l'elegante semplicità e la distinzione con cui il Sabbatini ha composto il suo personaggio. Sarà invece opportuno mettere in evidenza che il complesso della compagnia è assai armonico e disciplinato, e che l'apparato scenico, ieri sera di secondaria importanza, è sempre appropriato nello stile, nella ricerca della luce, nell'intonazione dei colori, e insomma nella creazione dell'atmosfera che si conviene alla commedia.

Non solo verso l'attrice si raccolse ieri sera l'attenzione del pubblico, ma anche su tutto il quadro scenico del primo atto, in cui il Bernardi, e la Benvenuti recitarono, come nei seguenti, con gioviale garbatezza.

Questa sera la compagnia di Tatiana Pavlòva reciterà una delle più attraenti ed interessanti commedie del teatro russo moderno: «Le gelosia di Arzybascew». Questa commedia ottenne altrove, nella interpretazione della Pavlòva, un caloroso successo.

v. t.

Politeama. Stasera alle 20.30, in turno palchi proprietà D e turno abbonamento B numero 2, si darà la terza rappresentazione del «Boris Godounow», seconda dell'abbonamento.

Giovedì terza del «Barbiere».

Teatro Minimo. Nelle recite di ieri, la brillante commedia «Il ratto delle sabine», egregiamente interpretata dai bravi attori della compagnia Paluello-D'Olivo, ha ottenuto calorosi applausi dal pubblico accorso numeroso.

Oggi, a generale richiesta, alle 18 e 21, si replica la fortunata «Niobe», mentre è annunciata fra giorni la serata in onore di E. L. D'Olivo coi «Sansone» di Bernstein.

Teatro a sezioni in sala Boccaccio. La compagnia Angelos Fiori negli spettacoli d'oggi, che comincieranno alle 18, rappresenterà il dramma «I lupi di mare» e la farsa brillante «Angelos avvelenato».

Varietà e Cinema

Ultimo giorno della «Grande passione» con Italia Almirante al Teatro Excelsior. La «Grande passione», che è un vero capolavoro del tormento d'amore e dello spasimo della rinuncia e che Italia Almirante e Andrea Habay interpretano con una passione dolorosa che avvince e commuove profondamente, si replica oggi per l'ultima volta. Nella varietà Dina Evariet continua a folleggiare trionfatrice nel suo nuovo brillantissimo repertorio.

Domani una delle più belle creazioni cinematografiche dell'anno: «Siberia»: la tragedia del sepolcro dei vivi, un dramma di lacerante umanità e di potente grandiosità.

Maria Korda, Victor Varkony e Livio Pavanelli nel «Ballerino di mia moglie» al Nazionale. Anche ieri l'attraente capolavoro romantico-satirico Il ballerino di mia moglie» è stato accolto festosamente dal pubblico, accorso in gran folla al Nazionale, a tutte le rappresentazioni. Oggi continueranno le repliche, mentre nella varietà l'acclamato Gino Franzi dirà, con l'arte che gli è particolare, le sue canzoni più belle e il monociclista Fred Bradfield farà stupire coi suoi emozionanti esercizi.

Fra breve: «L'ora della Bastiglia», fremente dramma d'amore, in cui il cozzo fra le classi sociali è addolcito da un magnifico esempio di generosità. Interprete: sir John Martin Harvey.

«Notti algerine» con Barbara La Marr e John Gilbert al Teatro Fenice. Tutto il fascino e il palpito dell'Oriente misterioso, tutta la malia e la seduzione dell'avvenente Barbara La Marr, tutta la maschia bellezza di John Gilbert, trionfano nelle meravigliosi «Notti algerine» che da ieri si proiettano alla Fenice, con intenso successo. Visioni passionali drammatiche e pittoresche dell'Africa araba, rese ancora più attraenti dall'efficacissimo commento orchestrale diretto dal m.o Strasser, passano davanti agli occhi dello spettatore, trasportandolo in un nuovo mondo di sensazioni e d'impressioni.

Nella varietà successo calorosissimo della tanto applaudita romanziera Tilde Serao e dell'inesauribile e veramente enciclopedico Fredony, l'emulo di Fregoli, nel suo brillante repertorio di trasformazione, ventriloquia ed altre gustose eccentricità.

Ultimo giorno dello «Sceicco» al Cinema del Corso. La sensazionale novità presto diffusasi in tutta la città che a Trieste era stato scoperto il doppione vivente di Rodolfo Valentino, pubblicata dalle «Ultime Notizie» di ieri, con la scorta delle fotografie per il confronto, ha aumentato evidentemente la curiosità della gente che accorse al Filodrammatico in folla a godersi la splendida pellicola «Lo sceicco» e constatare la rassomiglianza tra il compianto suo beniamino e il sosia. Il lavoro che tanto clamoroso successo ha registrato in quattro serate di programma si proietta oggi per l'ultimo giorno, con la varietà. Per domani è annunciato «Grande... così!», commovente dramma dell'amor materno, interpretato da Colleen Moore.

Eden. Folla a tutte le rappresentazioni del capolavoro «Quello che non muore», con Rina de Liguoro e Lido Manetti. Applaudita l'ottima varietà. Fra giorni la film Paramount «Armi e amori».

Continua esuberantemente il successo per «Matador!», con Cortez, all'Italia. Come il primo giorno, più del primo giorno, Riccardo Cortez («El bel Ricardo», come lo chiamano le sivigliane) in «Matador!» continua a richiamare il più distinto pubblico di Trieste all'Italia!. Oggi, con inviti e tessere, le proiezioni seguiranno dalle 16.30 con ultma alle 22 precise.

Prossimo programma: «La regina della moda», la più grande film del genere finora vista: vi agiscono 14 «mannequins» delle più belle!

Cinema Garibaldi. Secondo e ultimo episodio della film «Il cavaliere di Lagardère», dal titolo «Il gobbo misterioso», con il quale si conclude questo magnifico romanzo. Principia alle 15, ultima alle 22.15. In preparazione «L'ultimo lord», capolavoro di A. Genina, protagonisti Carmen Boni, Lido Manetti e Blasco Ibanez.

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi continuano le epiche della brillantissima commedia della vita coniugale: «Il primo anno di matrimonio», che ha riportato pure ieri un immenso successo d'ilarità. Assoluta novità per Trieste.

Cine Edison. Continuano affollatissime le rappresentazioni della più grande interpretazione di Rodolfo Valentino: «L'età di amare», dal celebre romanzo di Eleonora Glyn, Oltre gli scogli». Molto ammirata pure la valente artista Gloria Swanson. Oggi ultimo giorno. Domani un altro colosso, «Dio dell'oro», con Emilio Jannings.

Lia de Putti al Cine Savoia interpreta ancora oggi il passionale dramma «L'amante del contrabbandiere», tanto ammirato iersera. Meravigliose le scene dal vero, accurata l'interpretazione.

Principia alle 15.30. I posti lire 1.50, II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica di Tatiana Pavlòva, Ore 20.45: «La gelosia».
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno palchi proprietà D; Turno abbonamento B. n. 2) «Boris Godounow».
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta Ore 18 e 21: «Niobe».
Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La grande passione» con Italia Almirante e Andrea Habay
Nazionale. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con la commedia «Il ballerino di mia moglie» con M. Korda.
Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Notti algerine» con Barbara La Marr e John Gilbert.
Cinema del Corso (Filodrammatico). Dalle 17: spettacoli di cine-varietà con «Lo sceicco», interprete Rodolfo Valentino.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinevarietà con la film: «Quello che non muore» con Rina de Liguoro.
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 16.30: «Matador!» con Riccardo Cortez.
Novo Cine. Dalle 16: «Il primo anno di matrimonio».
Cine Edison. Dalle 16: «L'età di amare» con Rodolfo Valentino.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il cavaliere di Lagardère. II.o episodio, con Gastone Jacquet.
Cine Volta (Corso Garibaldi, 35). Dalle 16 in poi: «La mendicante di S. Sulpizio», dal romanzo di S. de Montepin.
Cine Royal (Corso Garibaldi, 4). Dalle 15.30: «La duchessa Mistero» con Polaw, Hesperia, Carminati e Manetti.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Gran mondo», con Mae Murray.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Sangue e arena» con Rodolfo Valentino.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15 in poi: «Anime nel turbine», con Cecil de Mille.
Cine Famigliare (via dell'Istria 6). Dalle 16: «Maciste nella gabbia dei leoni», con Elena Sangro.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle ore 15: «Incendio nel deserto» con Gloria Swanson.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Si rammenta che continuano le iscrizioni ai corsi di lingue moderne (francese, inglese e tedesco). Di ciascun corso si terranno quattro classi o gradi. La segreteria (via Gatteri 3, dalle 18 alle 20), assume anche iscrizioni di nuovi soci. Fino a giovedì gli abbonati ai concerti dell'anno scorso possono riconfermare il loro posto.

Società Ginnastica. Le iscrizioni per la gita al monte Re si assumono in segreteria fino a giovedì. La quota ammonta a lire 13. Possono partecipare anche le famiglie. Si assumono pure le iscrizioni alla sezione escursionisti.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Domenica 18 corr. gita con autocorriera al monte Auremiano. Partenza alle 7 da piazza Goldoni. Ritorno circa verso le 19. Valgono le iscrizioni della scorsa settimana.

Circolo fra Impiegati Privati. Da domani la sala massima è accessibile a tutti i soci, i quali potranno condurre familiari e conoscenti. Suonerà seralmente un'orchestrina composta da soci. La sala è fornita di giornali, riviste e giuochi. Domani sera alle 19.30 prima lezione di tedesco.

Lega Studentesca Industriale. La convocazione delle sezioni orchestrale e mandolinistica, che doveva aver luogo oggi, viene rimandata a giovedì alle 20, a S. Vito. Oggi prove della sezione drammatica sul palcoscenico, alla solita ora.

Sport Club Stella. I calcisti sono invitati in sede, questa sera alle 20.30.

C. S. Trieste. Questa sera alle 20.30 la prima squadra e simpatizzanti in via dei Gelsi n. 12 (trattoria Padovan).

C. S. Alabarda. Questa sera i soci e la direzione in sede (via Ginnastica 18) alle 20.

S. C. Audace. La direzione è convocata presso il direttore sportivo, oggi alle 16.30.

C. S. S. Giacomo. Questa sera i soci in sede. Domani la squadra allievi si trovi alle ore 20 in sede. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni calcio ed escursionismo.

Circolo Sportivo Tergeste. La sede in vicolo S. Chiara n. 3 resta chiusa; i trattenimenti di danza vengono sospesi. Fra giorni seguirà l'apertura dei nuovi locali sociali.

Club di danza «Margherita». Oggi alle 20 la sezione filodrammatica, in sede (via Cologna 25). Domani trattenimento danzante.

Danza Club. Questa sera alle 22 avrà luogo la quinta assemblea generale. Causa il maltempo, oggi gli allenamenti della sezione boxe sono sospesi.

CORRISPONDENZA APERTA

Modestino. Non è possibile. Per essere iscritto nell'albo dei procuratori, che qui ancora deve venire introdotto, e per poter quindi esercitare la professione di procuratore è necessario corrispondere ai requisiti richiesti all'art. 20 in relazione all'art. 12 della legge 25 marzo 1926, N. 453 e N. 752 — «Gazzetta Ufficiale» 25 marzo, N. 70 — che appunto richiedono la laurea in giurisprudenza, data o confermata in una Università del Regno. — *Operaio tramviere.* Per poter corrispondere alla richiesta contenuta nella sua cartolina e dare un giudizio di colpa, sempre difficile in questi casi, occorrono dati di fatto il più possibile esatti, occorre sopra tutto conoscere le circostanze di tempo e luogo nelle quali è avvenuto l'urto, avere presenti le distanze, le condizioni di visibilità al momento del fatto, ecc.; quello che aiuta molto in simili casi è uno schizzo dei luoghi delle cose che qui manca, fatto da persona che se ne intenda.

Scommessa. 1) Un metro cubo di sabbia asciutta pesa circa 1500 chilogr.; non asciutta viene in commercio con un coefficiente di umidità che varia dal 3 al 4%. 2) Se voi però volete sapere quanto pesi un metro cubo di sabbia «appena estratta», cioè carica d'acqua, fate una prova con un cubo di 10 cm., cioè del contenuto di un chilogramma, lo riempite di sabbia appena estratta e lo pesate; quindi fate asciugare la sabbia, la pesate nuovamente ed avrete la differenza moltiplicando per mille. — *Condi e Pepe.* La cessione della pensione è possibile solo in eccezionalissimi casi; precisate.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera dell'11 per il 12 ottobre

Turno Generale: marinai: 691; giov. cop. in I: 176; giov. cop. in II: 84; mozzi cop.: 444; fuochisti: 916; carbonai: 672; mozzi macchina: 8[illegible]; giovani camera: 39, mozzi camera: 184; giovani cucina: 33; mozzi cucina: 153.

Turno Lloyd: giov. cop. in I: 264; marinai: 623; giov. cop. in II: 253; mozzi cop.: 190; fuochisti: 1015; carbonai: 601; mozzi macchina: 14[illegible]; giov. cop. in I: 255

Turno Cosulich: marinai: 186; giovani coperta in I: 145; mozzi coperta: 110; fuochisti: 229; carbonai: 101; fuochisti nafta: 145; giovani macchina: 124; II camerieri: 4; III camerieri: 3[illegible]; giovani camera: 901; mozzi cucina: 20; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 130; allievi cuochi: 38; mozzi cucina: 124; mozzi camera: 138.

Turno Cosulich Sud: marinai: 96; giovani coperta in I: 90; fuochisti: 155; carbonai: 185; fuochisti nafta: 41; giovani macchina: 23; mozzi coperta: 32.

Turno Associazione marinara fascista N. L.: carpentieri: 1; nostromi: 1; marinai: 5; giov. coperta I: 2; mozzi coperta: 4; fuochisti: [illegible]; carbonai: 3; operai meccanici: 2; elettricisti: [illegible]; capi fuochisti: 1; I cuochi: 1; II cuochi: 1; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 2; camerieri: [illegible]; garzoni: 2; II garzoni: 1; mozzi camera: 2.

Associazione marinara: marinai: 19; giovani coperta in I: 10; giovani coperta in II: 3; mozzi coperta: 7; fuochisti: 19; carbonai: 10; fuochisti nafta: 3; giovani macchina: 5; camerieri: 6; giovani camera: 5; mozzi camera: 7; giovani cucina: 2; mozzi cucina: 2; capi fuochisti: 2; carpentieri: 1; nostromi: 2; operai meccanici: 1; elettricisti: 1; cuochi: 1; cambusieri: 1; mozzi cellai: 1.

Totale inscritti all'11: 1597; imbarcati e cancellati: 98; totale inscritti al 12: 1499.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Carniolia» da Jaffa con 68 pass. e 351 tonn. merci, cap. Alessio; «A. Tripcovich» naz. da Boccagrande con 628 tonn. merci, cap. Scozzanich; «Bellanoch» naz. da Fiume, vuoto; «Teodora» naz. da Costantinopoli con 25 pass. e 258 tonn. merci, cap. Antonsich; «Anna G.» naz. da Pola, vuoto, camp. Gladulich; «Thurso» ingl. da Londra con 225 tonn. merci; «Montebello» naz. da Arsa con 780 tonn. merci, cap. Bussanich; «British Lady» ingl. da Abadan con 673 tonn. merci e 1608 tonn. benz.; «Saraceno» naz.; «Algerino» naz. da Melilla, con 573 tonn. merci; «Perla» naz. da Durban con 250 tonn. carne cong., cap. Comincich; «Spliet» jugosl. da Metcovich con 20 pass. e 50 tonn. merci; «Helouan» naz. da Alessandria con 37 pass. e 5[illegible] tonn. merci; «Nereo» naz.; «Palatino» naz. da Gravosa, cap. Pastorelli.

Partirono ieri i piroscafi: «Belvedere» naz. per Venezia, cap. Irancich; «Adone» naz. per Margh. di Savoia, cap. Livero; «Diana» naz. per Odessa, cap. Damianovich; «Donizetti» naz. per Valencia, cap. Nachtigall; «Palatino» naz. da Venezia, cap. Pastorelli; «Pavia» ingl. per Liverpool.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: Riva I, H. 25: «Algerino»; Molo I, test.: «Kosovo»; H. 22: «Saraceno»; Ri II, H. 17: «Luisa»; H. 14: «Gen. Petitti»; Molo II: H. 17: «Carniolia»; H. 12 a: «Spliet»; Riva III, H. 9: «A. Tripcovich»; H. 6: «Teodora»; Molo III, H. [illegible]: «Carinthia»; H. o: «Merano»; H. a: «Bucovina»; Molo IV, H. 1: «Helouan»; H. 1 b: «Carducci».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia T.»; Molo dei Pescatori: «S. Marco»; Molo Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Friuli L.»; «Petka M»; Riva Ott. Aug.: «Albino»; Molo Fratelli Bandiera: «Perla».

Porto Em. Filiberto: Molo V, test.: «Montebello»; H. 53: «Asia»; Riva VI, H. 55: «Pavia»; «Anna C.»; Riva VII, H. 69: «Venezia L.»; H. [illegible]: «Thurso».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Dalmatia», «Lovrjenac», «Vesta», «Cleopatra», «Africa», «Nimet Allah»; Cantiere S. Marco: «Feltre», «Romolo», «Remo», «S. Giorgio», «Fella»; Cantiere S. Rocco: «Hilda», «Arabia»; Molo Servola: «Bellanoch»; Ferriera di Servola: «Ninarada»; «Nereo»; S. Sabba: «British Lady».

Notiziario sportivo

Il campionato ciclistico della Milizia per la disputa della Coppa Mussolini

Domenica 24 corrente si svolgerà il Campionato ciclistico giuliano fra le Camicie Nere della Milizia Nazionale, per la disputa della Coppa Mussolini. Questa grande manifestazione sportiva, organizzata dal Comando della 58.a Legione «San Giusto» in collaborazione con le società ciclistiche concittadine, va avviandosi verso il più lusinghiero successo. Nè altrimenti poteva essere, dato l'alto significato morale della competizione ciclistica, che viene a coincidere, nella sua effettuazione, con i giorni che ricordano il quinto annuale della memorabile Marcia su Roma. Per merito della felice iniziativa della Legione «San Giusto» — che così mette in piena luce la sua operosa attività anche nel campo sportivo — la nostra regione sarà la prima in Italia a far disputare il campionato ciclistico per le gloriose Camicie nere.

Verso il grande successo della gara

Già il preannuncio della gara ha suscitato nell'ambiente cittadino e nell'intera regione il più schietto entusiasmo. I migliori elementi, che si affermarono vittoriosamente nelle numerose corse ciclistiche della laboriosa annata sportiva, si sono dati premura di allenarsi nel modo più perfetto per poter disputare onorevolmente la bella battaglia sportiva. Ma non solo i corridori provetti si vogliono cimentare nel Campionato delle Camicie nere: numerosissimi giovani hanno voluto rispondere «presente» all'appello lanciato dagli organizzatori, per dare le loro fresche energie e la loro baldanza giovanile nella grande corsa ciclistica.

Dal lato tecnico, dunque, la manifestazione del 24 ottobre sarà indubbiamente coronata da un brillante successo, anche perchè, nella serena e virile contesa fra i corridori di classe e le reclute del pedale, potrà balzare alla notorietà qualche nuova vedetta, accrescendo nelle future prove ciclistiche il numero dei corridori giuliani, a tutto vantaggio dello sviluppo di questo sport popolare nella nostra regione.

«La gara, già per sè stessa magnifica del Campionato giuliano della Milizia Volontaria, avrà inoltre degno completamento nelle gare ciclistiche, che si svolgeranno sulla pista di Montebello, durante l'attesa per l'arrivo dei corridori. La Società delle Corse, consapevole dell'importanza della manifestazione, ha posto cortesemente a disposizione degli organizzatori il vasto ippodromo di Montebello. Questa eccezionale concessione permetterà alla folla triestina di assistere, dopo una parentesi di molti anni, allo svolgimento di gare ciclistiche sulla pista di Montebello. Infatti bisogna risalire ad oltre vent'anni addietro per ricordare le riuscitissime corse ciclistiche disputate a Montebello, con l'intervento di «assi» nazionali non ancora dimenticati — come Tomaselli, Momo, Eros, Lanfranchi, Singrossi e Pontecchi — e dei triestini Benvenuti, Buri, Capellan, Pontini, Repich, fra i dilettanti, e Colobig, Giaschi e Misgur, fra i professionisti.»

Il premio del Duce

Ad una gara come questa, che è destinata a mettere in rilievo il valore fisico e le virtù morali delle Camicie nere giuliane, non poteva mancare l'entusiastica adesione delle autorità e degli enti. Prima fra tutte, è giunta l'adesione del Capo del Governo, che ha inviato pure una magnifica coppa. Da questo significativo dono del Duce s'intitola appunto il campionato. Il vincitore della grande competizione non potrebbe desiderare un premio più ambito di quello donato dal «primo sportivo d'Italia».

I premi finora pervenuti al comitato organizzatore sono insolitamente numerosi e ricchissimi, e molti altri sono stati assicurati da enti e personalità.

Oggi pubblichiamo il primo elenco dei premi: 1) Grande Coppa artistica, dono di S. E. Benito Mussolini; 2) spilla d'oro, dono del cav. Augusto Liverani; 3) coppa artistica, dono della ditta M. Murer; 4) orologio sveglia, dono dell'oreficeria Trevisan; 5) coppa artistica, dono della Riunione Adriatica di Sicurtà; 6) sveglia, dono del cav. uff. dott. de Frygessi; 7) targa, dono del signor Doimo Ivanissevich; 8) due bottiglie «Uva», dono del Bar Venier; 9) portasigarette argento-oro, dono delle Assicurazioni Generali; 10) maglione seta, dono della ditta Gustavo Weiger; 11) portasigarette, dono del Comando del Corpo d'Armata; 12) coppa artistica, dono del Garage Rötl; 13) orologio artistico, dono della Federazione Corporazioni Fasciste; 14) un paio di scarpe da ciclista, dono della Calzoleria Forcessin; 15) targa con medaglia vermeil, dono della Banca di Lubiana; 16) targa con medaglia vermeil, dono del signor Covacic Francesco; 17) matita d'oro, dono del signor Carlo Glessich; 18) coppa artistica, dono della S. A. F. E. M.; 19) cinque coppe artistiche, dono del console d'Egitto; 20) portasigarette d'argento, dono della Società Italiana Pirelli; 21) coppa argentata, dono della ditta Opiglia e Cornitz; 22) vestito sport, dono della ditta Beltrame; 23) targa con medaglia vermeil, dono del signor Augusto Tyrichter (pres. Liberi e Forti); 24) tubolare da corsa, dono della ditta «La Sportiva»; 25) coppa artistica, dono della ditta Pollich e Comp.; 26) orologio artistico, dono della oreficeria F. Cavallar; 27) oggetto artistico, dono della Corporazione Provinciale dell'Ospitalità; 28) artistico portacenere, dono della ditta Felice Weisz; 29) penna stilografica, dono della ditta Smolars e Nipote; 30) bocchino d'oro, dono della oreficeria Foschiatti; 31) binoccolo, dono della ditta Fratelli Avanzo; 32) servizio per dolci, in argento, dono del Questore; 33) due tubolari extra «Spiga», dono della ditta Buzzi e C.; 34) scatola profumi, dono della profumeria Bertelli; 35) oggetto artistico, dono del conte G. B. Sordina.

BORSA DI TRIESTE
9-11 ottobre 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	66.25	66.25	Lloyd T.	901	901
Cons. 5%	87.60	87.30	Lussino	364	354
Obbl. Ven.	66.25	66.30	Martin.	176	160
B.Tes. sett.	96.20	96.20	Medit.	351	351
B. Tes. nov	94.20	94.20	Merid.	653	628
Dan.-Sava	284	282	Oceania	106	102
Bankitalia	1870	1860	Premuda	550	550
Comit	980	970	Tram	163	159
B. C. T.	602	602	Tripcovich	272	270
Credito	693	680	Ampelea	303	318
B. N. Cred	528	523	Cant. Nav	122	122
B. Roma	102	102	Cem. Dal	910	910
Cred. Pop	295	295	Isonzo	134	134
Zivno	279	279	Spalato	332	304
Generali	3920	3800	Kerka	253	250
Ass. It.	990	950	Siemat	202	199
Infortuni	2440	2440	S. T. El.-G	78	79
Riun. A	1985	1980	Gas Roma	640	618
Riun. B	1990	1990	Ilva	195	155
Sicurtà	300	295	Jutificio	500	500
Adria	195	193	Off. nav.	80	80
Cosulich	206	201	Pastificio	270	270
Nav. Dal.	153	150	Pilatura	345	345
Gerol.	573	568	St.Dalmine	135	135
Libera T.	397	397	St. Tecnico	420	380
Istria-Tr.	290	290	Terni	415	392

Esordio di settimana calmo e con pochi affari. Nei cambi continua l'ascesa della nostra lira.

CAMBI: Amsterdam da 925 a 975; Belgio da 68 a 69; Francia da 69.50 a 70.50; Londra da 118.75 a 119.50; Norvegia da 500 a 550; Nuova York da 24.65 a 24.85; Spagna da 340 a 360; Svizzera da 473 a 480; Albania da 463 a 475; Atene da 29.50 a 31; Berlino da 580 a 590; Bucarest da 12.75 a 13.50; Praga da 72.25 a 73.25; Ungheria da 0.0340 a 0.0350; Vienna da 345 a 365; Zagabria da 43.50 a 44.

VALUTE: lire sterline b. n. da 118.50 a 119.25; dollari da 24.50 a 24.75; scellini da 340 a 365; dinari da 43.25 a 44; pezzi da 20 franchi da 93 a 98.

Cambio ufficiale dell'oro del 9-10-26: L. 486.69

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	865	860
marzo	—	—	850	835	—	860	860
maggio	—	—	850	835	—	855	860
luglio	—	—	850	820	—	860	860
settembre 1927	—	—	—	—	—	—	860

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero cristallino grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid.
novembre-marzo	191½	188	—	190	193
aprile-agosto	211	208	—	211	215
novembre	—	188	—	184	—

Il signor Menotti Morpurgo ci comunica il seguente listino di prezzi dei titoli non quotati ufficialmente:

La Concorde L. 870, La Protectrice 880, Erste Unfall 2700, Int. Unfall 1400, Generala Rumena 240, Dacia Rumena 500, Nationala Rumena 100, Riassicuratrice A e B 270, Soc. Gen. Tripcovich cat. B 195, Perseveranza 150, Liburnica 160, Coloniale Italiana 65, Birra Milano 140.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 62.025; 3.50 percento netto (1902) 61; 3 percento lordo 40.325; 5 percento netto 87.30; Obbligazioni Venezie 66.52.

CAMBI: Francia 70.58; Svizzera 472.50; Londra 119.166; Olanda 985; Spagna 363.50; Belgio 69; Berlino 577.70; Vienna 347; Praga 73.20; Romenia 12.60; Argentina oro 22.66; Argentina carta 9.97; New York 24.667; Canadà 24.43; Oro 475.95; Belgrado 44.50; Budapest 0.0343; Albania 463; Norvegia 506; Russia 125.59.

Borsa di Milano. Le disposizioni del mercato in questa prima riunione della settimana, non appaiono affatto migliorate. La pressione delle offerte è stata oggi forse maggiore che nelle riunioni più deboli della settimana scorsa. La chiusura si fa generalmente ai minimi della giornata e nel dopo borsa, continuando la corrente delle offerte, si continua a discendere ed a perdere terreno pur con limitatissimi scambi.

Rendita 67; Consolidato 87.55; Banca d'Italia 1800; Commerciale It. 975; Credito It. 670; Banco Roma 104; Credito Marittimo 500; Mediterranee 329; Meridionali 625; Rubattino 525; Libera Triestina 395; Cosulich 201; Snia 131; Terni 356; Miani e Silvestri 114; Breda 130; Montecatini 180; Metallurgica It. 128; Reggiane 43; Fiat 359; Isotta 114; Ilva 149; Elba 45; Linificio Naz. 445; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 290; Cotonificio Cantoni 4000; Cotonificio Veneziano 199; Cotonificio Meridionale 45; Cotonificio Turati 600; Tessuti De Angeli 830; Chatillon 90; Rossari Varzi 850; Tosi 287; Bernasconi 145; Pirelli 800; Industrie Zuccheri 430; Raffineria Lig. Lomb. 410; Riseria It. 326; Eridania 530; Gulinelli 125; Edison 635; Adriatica di Elettricità 163; Elettrica Bresciana 210; Marconi 73; Vizzola 725; Conti 355; Negri 200; Lig. Tosc. di Elettricità 270; Esercizi Elettrici 78; Esportaz. Italo Am. 338; Costruzioni Venete 170; Beni Stabili 500; Grandi Alberghi 123; Fondi Rustici 197; Cementi Spalato 325; Cascami di Seta 795; Banca Naz. Cred. 520; Consorzio mobil. Finanz. 500.

CAMBI: Francia 70.20; Svizzera 470; Londra 118.25; New York 24.40; Berlino 582.25; Vienna 345; Bucarest 12.50; Belgio 69; Spagna 363; Praga 73.20; Budapest 0.0343.

Borsa di Genova. Seduta ancora improntata a grande debolezza. Le vendite non trovando pronta contro partita, provocano altre e notevoli falcidie sui prezzi. Il dopo borsa non segna variazioni.

Rendita 66.80; Consolidato 87.50; Banca d'Italia 1825; Commerciale It. 978; Credito It. 659; Banco Roma 103; Credito Marittimo 500; Meridionali 638; Mediterranee 316; Libera Triestina 395; Cosulich 194; Ilva 149; Montecatini 179; Terni 350; Cemento Spalato 310; Banca Naz. di Cred. 515.

Borsa di Roma. Sempre mercato sopraffatto dalle vendite, e per conseguenza in continuo ribasso anche sui migliori titoli. Mostrano qualche resistenza i bancari.

Rendita 66.65; Consolidato 87.20; Banca d'Italia 1850; Commerciale It. 977; Credito It. 656; Banco Roma 105; Credito Marittimo 503; Cosulich 201; Libera Triestina 380; Terni 356; Ilva 146; Montecatini 182; Gas 596; Cementi Spalato 310; Isonzo 120; Fondiaria Vita 750; Banca Naz. di Cred. 523.

Borsa di Torino. Altra riunione debole con nuova reazione di prezzi sui titoli industriali. Fondi di Stato in leggera miglioria.

Rendita 67.50; Consolidato 87.50; Banca d'Italia 1805; Commerciale It. 975; Credito It. 660; Banco Roma 104; Meridionali 630; Mediterranea 325; Cosulich 200; Terni 325.

Borsa di Parigi. CAMBI: chiusura, 11 ottobre: Londra 168.99; New York 34.83; Belgio 96.70; Spagna 519.50; Italia 145.50; Svizzera 671; Danimarca 919; Olanda 1392; Svezia 928; Praga 102.60; Romenia 18.30; Germania 835.

Dopo Borsa: Londra 168.60; New York 34.78.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 11 ottobre: Italia 21; Francia 14.90; Inghilterra 25.1125; New-York 5.175; Belgio 14.55; Spagna 77.40; Olanda 207; Germania 123.30; Austria 73; Svezia 138.25; Norvegia 113.40; Danimarca 137.45; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3325; Ungheria 72.45; Serbia 9.15.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. - Roma-Trieste.

MASSIMO LA TOUR — 132

LA SCIENZA DEL DOMANI

— Oh! ah! eccola svegliata la dormigliona! Male al cuore? Oh! no! i bimbi sopportano benissimo il cloroformio! Ma... oggi è proibito di desinare. Si può prendere un po' di limonata però. Ne vuoi una sorsata?

— Dove sono io? Chi siete voi? — domandò Mietta diffidente:

— Silenzio! Non piangere! Tu sei una piccina piena di senno e capirai facilmente! Senti: il tuo babbo Dionigi Merlaudin, ha potuto, ancora una volta, sfuggire la prigione. E' lui, che ti ha fatta trasportare qui, in casa di uno dei suoi migliori amici. Egli intanto si nasconde come può, e appena gli sarà possibile verrà a trovarti.

— E' poi vero, quanto dite? — domandò la piccola cercando di scrutare in fondo allo sguardo di Blasius, la verità. — Io ho paura qui. La mia casa era assai più bella... E mamma Francoeur, dov'è?

— E' restata a casa. Ella ti raccomanda per mezzo mio di essere savia, e ti abbraccia. Da qui a qualche giorno la vedrai.

— Davvero?... E' lontana da qui?... Ma la luce non viene, non spunta il sole mai?

— No. Noi siamo in un punto della terra opposto al sole, non c'è, nè aurora, nè tramonto. Vi sono lampade a iosa, in compenso. Guarda!

Blasius aprì la chiavetta della luce elettrica. Mietta sbattè le palpebre.

— Ma non vale! Un paese senza sole è triste. Si può uscire a passeggio?

— No, piccola mia. Di notte non si esce, e qui è notte continua.

— Lo so, la notte si dorme... ma io non posso dormire ininterrottamente!

— Si può giuocare con la bambola, ci si diverte a guardare dei libri illustrati, si legge...

— E bene... vediamo la bambola — commentò con suprema degnazione Mietta, sicura in cuore che le bambole in quel paese notturno non potevano essere che vecchie e brutte come il vecchio che la interloquiva.

Blasius uscì e rientrò portando una bambolona alta come la piccina, con una piccola rosea bocca deliziosa, fatta per i baci, coi capelli biondi e ricciuti, con gli occhioni mobili per fare la nanna appena adagiata in culla!

La bimba, meravigliata, mandò un piccolo grido di gioia.

— Come si chiama?

— Non è stata battezzata ancora. E ancora non è acconciata. Guarda, porta appena la camicia. Tocca a te darle il nome e vestirla come si conviene.

— La chiamerò Maria Teresa. Dammela!

Blasius si chinò sul letto e offrì la bambola. Mietta era abituata a ripagare i doni con un bacio, sicchè, prima che il farmacista potesse evitare l'effusione, due piccole rosee braccia gli cingevano il collo, mentre una cara vocetta sussurrava affettuosa:

— Se tu mi regali una bambola tanto bella, io ti chiamo nonno. Vuoi?

— Bene, bene — mormorò commosso Blasius, e uscì precipitosamente.

Mietta era paga. Che le importava ormai del resto se aveva per sè una bambola bella che le teneva compagnia sempre?

Così si armonizzarono le due vite: la vecchia e la fanciulla. All'apparenza parvero riscaldate dalla più cara intimità. L'esistenza trascorreva per entrambi, come per tutti coloro che godevano, nel restante mondo, la luce del sole. Mietta impiegava metà del proprio tempo a letto, un po' a dormire e un po' a fare la «maliziosetta», come ella stessa diceva, con Maria Teresa.

Leggeva poi, cuciva, e si divertiva in mille svariati modi.

Certo la prigionia doveva in fondo pesare alla piccina, ma lei pensava a «Vieux ami», per la salvezza del quale bisognava stare nascosta e pazientare serena.

Mietta sapeva aiutare bene Blasius per il governo della casa e specialmente per la cucina. Certo che i pasti preparati da una bambina e da un vecchio non dovevano ingelosire i re, ma bastavano alle loro pretese. Le conserve di carne di bue e di pesce, il latte condensato, i fagioli secchi, le patate, facevano le spese dei loro lauti pranzi.

Mangiavano certe focacce di pane da munizione, così comuni in tempo di guerra per i pacchi ai prigionieri in Germania, senza mai un legume fresco o una sorpresa qualsiasi.

ACCADEMIA Tismieszky, S. Lucia 4, I p. Lezioni tutte danze moderne, tutte ore del giorno. Grande successo Charleston. 10879 G

ALLIEVI cercansi ancora per formare piccoli gruppi tedesco, francese, interessanti, istruttivi. Ind. Piccolo. 68614 G

ALUNNI rimandati ottobre, possono guadagnare 2, 3, 4 anni, in un solo anno di studio, frequentando i corsi abbreviati agli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti N. 10). 10697 G

ARTISTA darebbe lezioni disegno, cambio conversazione francese. Offerte «10847 G» Unione Pubblicità, Trieste. 10847 G

AUTORIZZATA scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). Doposcuola, Corsi accelerati, Tutte licenze, Corsi commerciali, linguistici. Informazioni, programmi, inscrizioni giornalmente. Oggi, domenica, eccezionalmente 9—13. 68945 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi speciali, anche violino. Insegnante espertissimo, distinto. Viale XX Settembre 12, terzo. 68636 G

DANZE moderne: Charleston, Five-Step; scuola delle Grazia, informazioni via Chiozza 60, II; dalla 12-12. 10808 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Via Gatteri n. 12. 28304 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte, dà lezioni a domicilio e fuori; abitazione centralissima. Ind. Piccolo. 28353 G

DIPLOMATA impartisce lezioni pianoforte, scuola moderna. Battisti 7, III, sinistra. — 28365 G

FRANCESE, conversazione cercasi due volte settimana. Offerte «68590 G» Unione Pubblicità, Trieste. 68590 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7653 G

INGLESE, francese, tedesco, praticamente insegna maestro Mitri, Battisti 29, terzo. 68384 G

INGLESE: Mr. Eyers (Londra). Corsi privati; ore 18-20. Via Chiozza 26, II. 68861 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 28353 G

INSEGNAMENTO accelerato, francese, tedesco, italiano. L. 3 ora. S. Michele 13, porta 5. 7669 G

INSEGNANTE tedesco cercasi indicando programma e pretese. Scrivere «28141 G» Unione Pubblicità Trieste. 28141 G

INSEGNANTE tedesco, metodo celere, cercasi. Offerte con prezzo: «68814 G» Unione Pubblicità Trieste. 68814 G

«ITALIA», via Geppa 15. Istituto scolastico autorizzato. Preparazione accuratissima esami Complementari. Ginnasio, Istituto Tecnico, Magistrali. Corsi accelerati per ricupero anni perduti. Istruzione speciale per stranieri. Doposcuola. Ripetizioni qualsiasi materia. Programmi prescritti Ministero Istruzione. Insegnamento scrupoloso, razionale, piccoli gruppi allievi, massimo profitto. Informazioni, iscrizioni, giornalmente 9-20. 10786 G

L'AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria, fiori, della prof.ssa Lulich Vittoria, diplomata a Parigi, Milano, Anversa, inizia col 15 ottobre un nuovo corso di taglio, cucito, modisteria fiori. Iscrizioni giornalmente. San Nicolò 32, telefono 3232. — 6894 G

LA professoressa di pianoforte Clelia Lolli-Borghi riprende le lezioni. Viale XX Settembre 5, III. 68818 G

LA professoressa di lingue e piano Pia Macorin-Rossi riprende le lezioni. Corso Garibaldi N. 6, I. 28176 G

LATINO, greco, insegna istruttore espertissimo, paziente. Prezzo mite. Via Trento, 1, IV, Carrara. 10859 G

LEZIONI piano metodo spicciativo, lire 20 mensili, con uso piano. Ind. Piccolo. 28372 G

LEZIONI (e ordinazioni) pittura rilievo moderno, colori trasparenti su stoffe, pirografia, sbalzi metallo, disegno, pittura olio: metodo celere, impartisconsi. Via Udine 2, III, p. 12. 10824 G

MAESTRA diplomata istruirebbe qualsiasi materia. Doposcuola. Insegnamento privato completo, quotidiano. Bosco 22, porta 9. 68540 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni conversazione madrelingua. Chiozza 33, I, destra. 68583 G

MAESTRA piano, conoscitissima, istruisce principianti in 3 mesi, pezzi qualsiasi genere, prezzo mite. Chiozza 50 (mezzanino destra). — 26301 G

PERSONA distinta che impartisca lezioni di serbo-croato, cercasi. Via Rismondo 3, secondo, porta 6. 68790 G

PIANISTA, professoressa diplomata di eminenza Accademia Budapest, dà lezioni. Indirizzo Piccolo. 68615 G

PIANOFORTE diplomata, teoria, solfeggio, insegna metodo Conservatorio. Renata Donadini Piazza Vico 4, terzo. 68529 G

PROFESSORE lettere, filosofia, prepara esami di Stato. Via S. Nicolò 33. 68284 G

PROFESSORE Vandolon, nazionalità francese, dà lezioni a domicilio dell'allievo, curando pronuncia perfetta, grammatica in azione, corrispondenza commerciale e più particolarmente conversazione. Via Rossetti 11, p.terra. 27785 G

PROFESSORESSA pianoforte, giovane, paziente, dà lezioni coscienziose, metodo moderno, onorario mite. Dalle 10—12 e 18—19. Indirizzo Piccolo. 68815 G

RIPETITORE tedesco, coscienzioso, offresi. — Ruggero Manna 16, II, porta 11. 68801 G

RIPETITORE esperto, offresi tutte materie scuole medie. Foscolo 30, p. 9. 10349 G

RIPETIZIONI materie varie per alunni scuole elementari; computisteria per alunni scuole medie inferiori, darebbe ragioniere a prezzi miti. Rag. Renato Irgel, Via Commerciale 13, secondo. 28370 G

RIPETIZIONI scuole medie inferiori, tedesco, francese. Vasari 20, porta 5. 10861 G

SIGNORINA maestra offresi istruzione lingue slovena, conversazione. Indirizzo al Piccolo. 10891 G

SIGNORINA cerca lezioni d'italiano, prezzi miti. Scrivere «63541 G» Unione Pubblicità Trieste. 63541 G

SIGNORINA tedesca impartisce lezioni, conversazione madre lingua. Ind. Piccolo. 68660 G

SIGNORINA distinta tedesca, conversazione alunna scuole medie inferiori cercasi, due ore settimanali. Offerte «28171 G» Unione Pubblicità Trieste. 28171 G

STUDENTE d'ottava ginnasiale cercasi. Via G. Reni 6, porta 15 68580 G

TEDESCO. Metodo nuovo per parlar presto. Ripetizioni per scuole medie. Wehrenfennig, Corso Garibaldi 17, terzo. Informazioni dopo le 16. 27287 G

TEDESCO, francese per adulti, scolari insegna professoressa. Vasari 20, porta 5. 10861 G

TEDESCO: istruisce maestra viennese, anche conversazioni. Via Carducci 30, 19. 68390 G

VIOLINISTA abilitato impartisce lezioni, metodo Sevcich in casa e fuori. Giordano Pola. Via Gatteri 30. 27852 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAPPOTTINO bambino, rosso-nero, dimenticato tram Boschetto. Pregasi portarlo Via Moisè Luzzatto 15, pianoterra. 28577 H

CATENINA d'oro con perline, smarrita domenica, riportandola Romagna 16, II, generosa mancia. 68923 H

LIBRO pensione smarrito tratto S. Andrea, farà opera pia portandolo via Calvola 45 presso Ferd. Veccelio. 28430 H

MANCIA buona a chi avesse rinvenuto una fotografia su cartolina con marito e moglie e 3 bambini. Indirizzarla a Slanzi Maria, via Felice Venezian 14, p. 4. 68796 H

PAPPAGALLO smarrito paraggi di Montebello; mancia al portatore. Paolo Vergerio N. 230, p. 10. 68894 H

PELLICCIA Faina è stata perduta ieri sera, tratto piazza della Borsa, Corso, via San Lazzaro; onesto rinvenitore voglia portarla in via Rismondo 9, IV. 68773 H

PORTAFOGLIO smarrito cessi pubblici piazza Goldoni. Rinvenitore pregato restituirlo al signor Bonacich, via Genova 13, III, trattenendosi denaro. 68780 H

RUOTA automobile è stata smarrita nel tratto Trieste, Opicina e Opicina Aurisina. La persona onesta che saprà dare informazioni in merito all'indirizzo Magnani Egisto, Cisternone n. 17, riceverà generosa mancia. 68771 H

SPILLA smarrita da signora, tratto via Giulia, Teatro Fenice, ricordo. Rinvenitore riceverà mancia portandola Guardiella-Farneto 1869, Bergamo. 68854 H

Vendite d'occasione

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, peli guarnizione. Mazzini 22, II. Devidé. 10568 M

BULLDOG difesa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 28314 M

CANE lupo pura razza, 5 mesi, vendesi. Via Carducci 30, Trattoria. 68797 M

CANI bracco bavaresi, istruiti, vendonsi. Rivolgersi Caffè Portici Roiano. 68794 M

CAPPOTTI (due) per persone snelle, vendonsi. Machiavelli 20, I porta 5. 68892 M

CAPPOTTO forte, lire 80, vendesi. Raffineria 5, porta 10. 68924 M

CAPPOTTO, soprabito uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68940 M

CARROZZA da bambini, lampadario modernissimo, vendonsi. Ind. Piccolo. 28373 M

CARROZZELLA uso lettino, vendesi occasione. Giulia 22 V, porta 14. 28319 M

Chi è Alfredo Uferini???

Dopo breve soffrire, veniva troncata, stamane alle 12.15, l'operosa esistenza di

Alessandro Alessandri

capitano di lungo corso - vice-comandante di porto I. r.

La consorte **GIUSEPPINA nata MARION** ed i figli **ALESSANDRO** (assente) e **ROBERTA,** addoloratissimi, anche a nome dei parenti assenti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 13 corr., alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste-Trento, 11 ottobre 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

CARROZZELLA pieghevole, ottimo stato, vendesi. Via Commerciale 25, II, Risolo. 68772 M

CASSA Controllo lire 900, 2200, 2500, 2900, 3500 vende Müller, Ireneo 6, telefono 9-97. 68880 M

CASSAFORTE N. 3, due porte, vendesi. Via Roma 13 Orologiaio. 28361 M

DAMIGIANE usate, d'occasione, ogni misura, vendonsi. Coen. Via Pane. 68385 M

DIVISE grigio-verde, due, nere 3, berretti, sciabola, cinturini, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 68776 M

IMBOTTITA 2 posti, copripiedi, nuovi vendonsi. Valdirivo 15, porta 6. 68858 M

LAMPADE gas, petrolio, occasione, vendonsi. Galatti 16, porta 5. 28347 M

LEGGIO in legno, lucido con piedestallo, vendesi. Ind. Piccolo. 28311 M

LENZUOLA, alcuni capi biancheria confezionata, vendonsi occasione. Gelsi N. 5, primo. — 68877 M

LIBRI, articoli scolastici, scuole medie, vendonsi. Galiani 3, porta 7. 68784 M

MACCHINA scrivere 350 550, 850, 1300, 1400, piccole da viaggio, vende Müller, Ireneo 6, telefono 9-97. 68880 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi in giornata. Pozzo mare 2, I, destra. 7677 M

MACCHINA scrivere, scansie ecc., vendonsi causa partenza. Rittmeyer 12, secondo. 7671 M

MACCHINA espresso «La Lombarda», piccola capacità, vendesi occasione. Bar Venti Settembre 43. 26331 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 28345 M

MACCHINA sarto buonissima, vendesi prezzo occasione. Via Chiozza 75 pianoterra. 28336 M

MACCHINA da scrivere, grande, occasione, vendesi. Ind. Piccolo. 68302 M

MACCHINE da scrivere usate, prezzi d'occasione, grande assortimento. Mohovich, via Mazzini n. 17. 2141 M

PELLICCIA bellissima per uomo, in gatto russo, vendesi. Ind. Piccolo. 28311 M

QUADRI olio e pastello, pittore di nome, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 68567 M

QUADRI antichi, libri, altri oggetti vendonsi. Barcola Riviera 136, II. 68899 M

SERVIZIO birra, bellissimo, specchio 65 per 190, vendonsi. Giulia 18, porta 7. 68828 M

SMOCKING seminuovo gilet seta vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68800 M

SOPRABITO usato vendesi. Indirizzo Piccolo. 28309 M

SPARHERD 4 fornelli vendesi buon prezzo. Via Battisti 13, I. 28354 M

SPARHERD vendesi occasione. Filippo Corridoni 13, I. 0074 M

TAPPETO grande turco, altri due piccoli persiani, volpe naturale, vendo. Via Rismondo 9, III, angolo Battisti. 28049 M

UNDERWOOD 5, nuova, occasione vendesi. Regina Elena 25, porta 13. 68879 M

VESTITI, cappotti uomo, piatti e diversi vendo dalle 9-16. Rossetti 6, III. 29312 M

VESTITO nuovissimo, signorina, vendesi. Via Udine 36, IV. 68833 M

VESTITO salon, quasi nuovo, statura media, vendesi. Via Giulia 28, II. 68885 M

VETRINE mostra, vendonsi occasione. Bar Trinacria, Viale XX Settembre 31. 28363 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARRETTO a mano, quattro ruote, buone condizioni, acquistasi. Offerte Mondadori, Sanità 14. 28405 N

GRAMMOFONO acquisterei dando in cambio apparato Kodak 4 e mezzo per 6, eventualmente anche spilla perla orientale. Offerta «68760 N» Unione Pubblicità, Trieste. 68760 N

MOTORE Simmering occoppiato dinamo, acquistasi. Offrire dettagliatamente Tessera 30705, fermo Posta, Milano. 68777 N

SPECCHIO modernissimo da salotto cercasi. Offerte via Mazzini 32, Volli. 68934 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A. A. A. PRIMA di fare qualsiasi acquisto di mobili visitate i grandiosi Depositi Steiner, via Geppa 17. 27514 NN

A A. MOBILI ufficio americani, scrivanie, cartelliere, rouleaux, compero. Vivante, Beccherie 10 (dirimpetto Bancolotto). 7670 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine rara bellezza, prezzi bassi, garanzia assoluta, vende Società Maestri Falegnami, Carducci 17, negozio. 68882 NN

A. CAMERE matrimoniali, faggio 1850 poi; sale pranzo 3000 poi; cucine complete 800; attaccapanni, sedie, salotti, prezzi non temere concorrenza. Punzo. Carducci 10. 6741 NN

A. CERCASI salotto finissimo, lussuoso, perfetto stato. Scrivere Dorigo, Parini 4. 28432 NN

A. STANZA pranzo bellissima, sedie pelle, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 68918 NN

AL Paradiso delle Spose, via Carducci 10, troverete tutti mobili per vostra casa, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento mensile. 67444 NN

ARREDAMENTI uffici, scrivanie piane e rullo, cartelliere, biblioteche, guarniture, poltrone, sedie, prezzi vera occasione. Steiner, via Geppa 17. 27515 NN

CAMERA pranzo mogano scuro, bellissima, moderna, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 28432 NN

CAMERA letto matrimoniale nuova, chiara, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendo rara occasione. Fonderia 12, primo, destra. 28419 NN

CAMERA pranzo moderna, nuova, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 28418 NN

CAMERA da pranzo moderna, usata, comprasi se occasione. Valdirivo 3, primo. 28406 NN

CAMERA matrimoniale chiara, cucina lussuosissima, vende falegname occasione. Solitario 2, porta 9. 68863 NN

CAMERA pranzo, armadione anticamera, quadri salotto, lampadari, tutto buonissimo stato vendonsi. Battisti 23, II. 28436 NN

CAMERE pranzo comuni, lussuose, prezzi mai praticati Trieste. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERE matrimoniali massiccie 2000, per una persona 1300; Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CUCINE lussuose, laccate, solidissime, marmi, prezzo basso. Ferriera 16, falegname. 7668 NN

LAVAMANO con marmi e specchi e divanoletto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28373 NN

LETTI due, completi, suste ferro vendonsi. Via Battisti 8, porta 14, dalle 9.30 alle 10.30 ant. 68764 NN

LETTI due, suste, materassi 520, suste 70, damascate 90, materassi crine 65, lanetta, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 28419 NN

LETTO ferro pieghevole uso tavolino con materasso nuovo vendesi occasione. Via Leo 4 A, V, ore 10-16. 28330 NN

LETTO, sussta, comodino faggio vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 68874 NN

MOBILI usati vendo buon prezzo causa partenza. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 68902 NN

MOBILI camera letto, buonissimo stato, vendonsi causa partenza. Rivolgersi via S. Michele 13, pianoterra. 68836 NN

MOBILI e diversi vendonsi causa partenza. Via Tesa n. 47, II. 28425 NN

MOBILI legno, laccati bianco per ambulanza medica, vendonsi occasione. Raffineria 4, porta 9. 28347 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante, Pathè, vendonsi, pagamento lire 30 mensili. Punzo. Carducci 10. 67445 NN

PIANINI, pianoforti, armoni, autopiani, primissime marche, garantiti, da lire 4800. Vendita, noleggi, facilitazioni. Via Timeus 1, telef. 4019. 68290 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali, vendonsi con facilitazioni pagamento. Noleggio. Ditta Fabbri, Carducci 24. 1300 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Luberger Gloss», «Bösendorfer», «Hofmann», «Bechstein», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino lussuoso incrociate, tre pedali, nuovo, lire 4200, altro nero, incrociate, moderatore prefetto 3700. Via Sanità 16. 28396 NN

PIANINO finissimo, voce pari pianoforte, incrociato, vendo. Istituto 23, IV. 28426 NN

PIANINO straordinario, modello incrociato, tre pedali, vendesi; facilitazioni pagamento. Solitario 25, III, (Piazza Ospitale). 28424 NN

PIANINO concerto eccezionale, modello incrociato, vendesi grandissima occasione. Ireneo 5, II, Baruzzi. 28422 NN

PIANINO inglese lussuoso, musica canto, vendesi. Ruggero Manna 17, II. 28401 NN

PIANINO perfezione insuperabile, moderno, economico, vendesi. Toti 2, porta 18. 68893 NN

PIANINO corde incrociate, nero, ottimo stato, vendesi. Sivitz, via Imbriani 4, IV. 28376 NN

PIANOFORTE viennese, ottimo primi studi, vendo lire 900. Crociferi 5, portinaia. 27768 NN

PIANOFORTE Bösendorfer finissimo, vendesi straoccasione. Rossetti 6, III, porta 7. Visitare dalle 7-17. 68936 NN

PIANOFORTE meccanica inglese, vendesi occasione. Via Leo 4 A, V, ore 10-16. 26330 NN

PIANOFORTE Hölzl concerto, meccanica inglese, vendesi, Olivo, via Udine 18. 12412 NN

SALOTTINO, floraia, materasso lana, vestiti usati signora vendonsi dalle 10 alle 13. Indirizzo Piccolo. Esclusi rivenditori. 68935 NN

SCRITTOIO ciliegio, nove scomparti, vendesi partenza. Gatteri 12, porta 9. 68937 NN

STANZA matrimoniale acero fiorato, moderna, con suste e materassi vendesi occasione. Via Leo 4 A, V, ore 10-16. 28330 NN

STUDIO (scrivania, libreria, tavolo e poltrona) quercia affumicata, acquistasi occasione. Offerte «28377 NN» Unione Pubblicità, Trieste. 28377 NN

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A Fiume assumesi qualunque rappresentanza esclusiva, compagnia assicurazioni ogni ramo, agenzia o produzione contratti da competentissimo in materia, con ufficio proprio. Giurisdizione da estendere tutta provincia Carnaro. Serie offerte, rivolgere con condizioni specificate «28149 P» Unione Pubblicità, Trieste. 28149 P

ASSICURAZIONI importante Compagnia conosciuta, offre alte provvigioni a ottimi produttori della piazza. Offerte «28135 P» Unione Pubblicità, Trieste. 23135 P

ITI (Roma, Filiberto 190) la più importante fabbrica europea termofoni elettro-medicali, brevetto automaticità, garanzia cinque anni. Prezzo imbattibile, cerca rappresentanti esclusivi, provvigioni, diari, ecc. 5953 P

PIAZZISTA per spazzole ed affini, possibilmente introdotto clientela cercasi. Indirizzo Piccolo. 68843 P

PIAZZISTA per vendita rateale manifatture cercasi. Offerte con indicazione referenze «28400 P» Unione Pubblicità, Trieste. 28400 P

PIAZZISTA introdottissimo presso commestibili, droghieri, salumai ed altri negozianti per carta cercasi prontamente. Preferenza ai conoscitori dell'articolo. Offerte «28162 P» Unione Pubblicità, Trieste. 28162 P

PIAZZISTA introdotto commestibili, droghieri, ricerca industria nuova. Offerte con referenze «28295 P» Unione Pubblicità, Trieste. 28295 P

PIAZZISTA pratico drogherie, mercerie, ecc., ricerca fondaco chincaglie. Offerte «66733 P» Unione Pubblicità, Trieste. 66733 P

PIAZZISTI (e) ventenni, con mansioni di fattorino, cercansi. Stipendio, provvigione. Buone referenze. Offerte «68386 P» Unione Pubblicità, Trieste. 68386 P

SOCIETA' assicurazioni cerca agenti produttori, verso lauto provvigioni. Offerte «28136 P» Unione Pubblicità, Trieste. 28136 P

VENDITORE girovago, pratico, articolo grande consumo, metà guadagno, cercasi. Offerte indicando età «68791 P» Unione Pubblicità, Trieste. 68791 P

VIAGGIATORE disposto intraprendere giro Venezia Giulia in automobile, assieme a possessore macchina, verso modesto corrispettivo, ricercasi. Offerte «66732 P» Unione Pubblicità, Trieste. 66732 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. TUTTI assolutamente poteto guidare automobili. Rivolgersi S. Francesco 10, Garage. 68517 Q

AFFARONE: motocarrozzino Harley Davidson, efficentissimo, vendo giornata, lire 5000. Bosco N. 54. 68896 Q

ALFA Romeo R. L. Sport, 2 carburatori, torpedo, ruote Straight-Side, ottimo stato, vendo occasione o cambio con macchina più piccola. Rivolgersi Garage Autonoleggi, via Polonio 3. 28378 Q

ANSALDO III serie torpedo, perfetto stato, 19.500 straoccasione vendesi. Via Geppa 17, portinaio. 68866 Q

AUTO Benz tedesca, chiusa, sei posti, nuova, modernissima, cambierei con trattrice Elektro oppure Ford. Totschnig, Oberlienz, Tirolo. 5955 Q

AUTO Benz, tedesca, chiusa, sei posti, nuova, modernissima, cambierei con trattrice Elektro, oppure Ford. Totschnig, Oberlienz, Tirolo. 5645 Q

AUTOMOBILE Alfa Romeo, impianto luce Bosch vendesi prezzo convenientissimo. Liaci, Riborgo 9. 28415 Q

AUTOVETTURA 3 A vendo, lire 6000, scambierei con vetturetta. Garage Roma, via Rismondo 12. 28356 Q

AUTOVETTURE Spa S. S.-R.L., Alfa S. S., 601 torpedo, Spa limousine, Diatto guida interna, liquidiamo. Garage Regina, Via Coroneo 1, telefono 19-31. 68645 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi, buon prezzo. Pasquale Besenghi 2. 28341 Q

BICICLETTA nuova, corsa, lire 460, altre Peugeot, grande vendita rateale. Liaci, Riborgo 9. 28415 Q

BICICLETTA da corsa Brunelli, completa, vendesi. Via Udine 23, I. Gregoret. 28263 Q

BICICLETTA viaggio, altra signora, vendonsi occasione. Via Pallini 1, primo. 63710 Q

BICICLETTA nuovissima, altra usata, vendonsi lire 200. Bosco 50, III destra. 68709 Q

BICICLETTA mezza corsa Peugeot, vendesi. S. Sergio 10, II destra. 28275 Q

BICICLETTA Stucchi, ottimo stato, vendesi. Imbriani 16, p. IV. 68571 Q

CAMION 15 Ter, perfetta efficienza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68689 Q

COPERTONI con camere aria, nuovissime misura 820x120 e 815x105, lire 280, occasionissima vendonsi. S. Nicolò 12. 67600 Q

FIAT tipo 2 landaulette, occasione vendesi. Rivolgersi Toro 13, dalle 16-18. 27742 Q

FIAT Vienna perfetta, occasionissima, vendo prontamente. Officina, Tesa 33. 68868 Q

GUZZI 250 accettansi prenotazioni. Esclusiva Motoforniture Cremascoli, S. Lazzaro 17. 68377 Q

HARLEY Davidson con sidecar, piena efficienza, perfetto stato, vendesi. Corso Vitt. Em. 17, II, dalle 15 alle 18. 68711 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, seminuova, piena efficienza, occasione, vendesi giornata. Ventisettembre 65. 68750 Q

MOTOCICLETTA inglese 350, modernissima, garanzia, vendesi occasione. Agenzia Zenith, Via Commerciale 7. 26256 Q

MOTOCICLETTA 500, moderna, seminuova, occasione, vendesi. Zenith. Via Commerciale 7. 26256 Q

MOTOCICLETTA Puch, presa diretta, vendo lire 700. Garage Firenze. Via Palestrina n. 6. 27139 Q

MOTOCICLI coperture, carrozzini, ottime condizioni, vendonsi. Viale Ventisettembre 65. 28262 Q

MOTORINO completo 3 HP, vendesi. Vettura 19 HP, vendesi o scambiasi con moto. Tor S. Lorenzo n. 2, p. I destra. 26189 Q

OCCASIONE vendesi «Itala» 6 posti, adatta noleggi, piena efficienza, impianto luce, lire 14.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 68431 Q

PER Fiat tipo uno, cercasi carrozzeria. Tachisin, Garage, Via Gatteri 36. 28156 Q

REGALO! una bellissima decalcomania ad ogni ciclista che farà verniciare a fuoco la bicicletta per fatture superiori a lire 30. Verniciature economiche nere, da 12, colorate da 16 lire in poi. Premiato stabilimento Cecchini, Media n. 31. 68549 Q

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVO esercente, quarantacinquenne, posizione sicura cerca, scopo matrimonio, seria signorina oppure vedova senza figli, con piccola dote. Anonime vengono cestinate. Scrivere sub «7675 U» Unione Pubblicità Trieste. 7675 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CAPPOTTI d'inverno per lire 250 a lire 20 al mese, vende la primaria ditta rateale A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 28063 V

A A. CHIROMANZIA! Lezioni dà Hasean Hussein Mohammed, solo per 8 giorni, dal 12 al 20 corr. all'Algergo Moncenisio, dalle 9-12 e dalle 14 alle 19. 10925 V

A rate: vestiti uomo su misura. Sartoria primo ordine. Corso Garibaldi 8, II. 28329 V

A rate, paletots, impermeabili, soprabiti, ombrelli, calzature, maglierie, coperte, vestiario e biancheria in genere ecc. Via Roma 3, terzo. 68763 V

ABAT-jours artistici, fusti, grande assortimento, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7, I. 68857 V

ALLE signore. Unicamente nel Salone Francescato, via Pesce 4, grandioso assortimento cappelli parigini, feltri 30 colori differenti, prezzi convenientissimi. Stabilimento riformazioni, tingonsi feltri qualsiasi colore; guarniscons. gratis. 7673 V

CHIROMANZIA, grafologia, carte a sistema indiano, ultimi tre giorni. Madame Madga, Felice Venezian 16, porta 4. 28309 V

DONNA di cuore prenderebbe a costo bambino o bambina. Via delle Monache N. 2, I piano. 12422 V

GRAFOLOGO professore astrologia, oroscopi destino, consultazioni qualsiasi argomento Riceve giorni feriali 10-12. Lloyd 4. 10728 V

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure. Madonna del mare 19, II. 28427 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti: EmerschitzSbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. interurbano 20-64. 68830 V

LEVATRICE, massaggi, iniezioni, consultazioni, massima segretezza. Chiozza 11, porta 11. 68847 V

MARIA Bionda, ricevuto, infinite grazie. Martedì 12, ore 4.15. Bebè. 2173 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti, segretezza. S. Maurizio 10, I. 68944 V

PRONTI. Vorrei solamente sapere se silenzio da attribuirsi ad impossibilità oppure pentimento. Si. 68778 V

SIGNORI, signorine visitino famiglie con ingrandimenti, fotosmalti, scrivano «Fotindustria» «68827 V» Unione Pubblicità, Trieste. 68827 V

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Si partecipa a tutti i parenti, amici e conoscenti che, stamane, fu rapito, a Trieste, dopo brevissima malattia, il nostro amatissimo e adoratissimo marito, rispettivamente padre e suocero, signor

Andrea Jakil

Industriale, Latifondista ecc. a Ruppa presso Gorizia, Karlovac, Krmelj e Bostanj ecc.

I funerali dell'amatissimo Estinto avranno luogo a Merna il 12 corr., alle ore 16, partendo l'adorata salma dalla Chiesa direttamente al Cimitero di Ruppa, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Ruppa, Karlovac, Krmelj, Zagabria, 11 ottobre 1926.

Famiglie **JAKIL - CARNELUTTI**

GIUSEPPINA ved. RAICEVICH

si spense serenamente addì 9 corrente, munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali ebbero luogo ieri, direttamente al Camposanto, per espresso desiderio della defunta.

Trieste, 12 ottobre 1926.

Famiglie di **VLADIMIRO RAICEVICH,** figlio e di **GIUSEPPE RAICEVICH,** nipote

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

LUIGI LEBAN

di anni 80, spirò la mattina del 9 corrente, dopo lunghe sofferenze.

La moglie **CARLA,** i figli **PAOLO** (assente), **VIRGINIA in STAFFLER** ed **ERMANNO,** il fratello **GIOVANNI,** le cognate **ANASTASIA LEBAN** e **MARIA ROTA** ed i nipoti tutti dànno il triste annunzio di tale dolorosa perdita e dell'avvenuta tumulazione del loro amatissimo Estinto nella tomba di famiglia.

Trieste, 9 ottobre 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Giuseppe Köstler

d'anni 65, spirò quest'oggi, munito dei conforti religiosi, lasciando nel dolore la consorte **TERESA** e la figlia **MARGHERITA,** le quali ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 12 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 11 ottobre 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La addolorata famiglia annuncia la morte del suo adorato

ERMINIO

avvenuta a Massaua il 28 u. s.

Famiglia KUCHEZ

Addolorati, i sottoscritti partecipano il decesso del loro caro marito, padre e suocero

Ruggero Baxa

avvenuto a Lindaro.

Angelica, moglie; **Teodoro, Maria Irma,** figli **Giusto Sablich,** genero

---

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, per la viva partecipazione al loro grande lutto, porgono l'espressione della loro imperitura riconoscenza a tutti coloro che vollero onorare la loro indimenticabile

Margherita

Porgono un grazie particolare ai rappresentanti del Comune e delle autorità scolastiche, alla Federazione insegnanti fascista, alla Direzione, al Corpo insegnante e alla scolaresca della Scuola di via Giotto e alla Presidenza della Comunità israelitica. Ricordano con sentita gratitudine l'opera altamente umana del primario dott. **D'Este** e del dott. **Macchioro,** così pure l'abnegazione della venerabile **Suor Gemma** e dell'infermiera **Anna Zamboni.**

Le famiglie MAIONICA e ZOLLER

Il **Canonico GIOVANNI MANDIC,** anche a nome delle famiglie congiunte, partecipa agli amici e conoscenti il decesso della di lui indimenticabile mamma

MARIA ved. MANDIC

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà mercoledì 13 corrente, alle ore 15, dalla Via Crociferi N. 5 alla Chiesa parrocchiale di S. Antonio Vecchio e di là al Camposanto di S. Anna.

Trieste, 11 ottobre 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Alle ore 20 del 10 corr., dopo brevi ma atroci sofferenze, spirò

MARIA BARBA

La sorella **CARMELA** col marito **PILADE GUARDIANI,** il fratello **MARIO,** i parenti ed i congiunti, dànno il triste annunzio a quanti la conobbero.

Trieste, 10 ottobre 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La madre **MARIANNA,** la figlia **ANTONIETTA** col marito **SILVIO LEIPZIGER** e figli, la sorella **ELOISA RISEGARI** ed i parenti tutti, hanno il dolore di partecipare la perdita della loro adorata

Angela ved. de Valentinis nata Danelon

spentasi, dopo lunghe sofferenze, sabato 9 corr. nella casa di salute di S. Osvaldo.

Le care spoglie sono state tumulate provvisoriamente nel cimitero di Udine.

Trieste, 11 ottobre 1926.

Il dì 10 ottobre, alle ore 6.30, dopo brevi sofferenze, alleviate dai conforti religiosi, si spense serenamente

EUFEMIA ved. BONANNO

di anni 73

Accasciati da profondo dolore, la figlia **ANNA MARIA,** che si fa partecipe pure del vivo cordoglio del proprio marito **LEONARDO ZANIER** (assente), le nipoti **LISETTA** assieme al marito **ROMANO SPANGARO, CONCETTA ZANIER,** la sorella **MARIA ved. CALCINA** e tutti i nipoti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 12 corr., alle ore 15.

Monfalcone, 10 ottobre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Carmelo

ed in ispecial modo tutti i colleghi della Spett. **Cooperativa di macellazione,** per le prestazioni avute durante la sua lunga malattia, nonchè l'egregio medico **dott. Riccardo Baroni** che con ogni mezzo suggeritogli dalla scienza cercò di lenire le sue sofferenze.

Famiglie: TOMSICH, VOUCH, GALLINA